



**CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO**

ANNO 2025

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 2025**

COMUNE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 OTTOBRE 2025

Presidente STUCCHI. Dato il ritardo accademico, iniziamo con l'appello e poi presentiamo i nostri ospiti. Poi segniamo chi arriverà in ritardo. Lascio la parola al dottor Guidolin, che è qua con noi questa sera. Lo ringrazio, a nome di tutti, perché purtroppo la dottoressa Ganeri ha anche lei il Covid, è la quarta caduta tra tutti.

Prego, dottor Guidolin.

Vicesegretario GUIDOLIN. Grazie, Presidente. Procedo con l'appello.

Presidente STUCCHI. Grazie, dottor Guidolin. Saluto anche il consigliere Pedercini e il consigliere Baldi. Buonasera.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente STUCCHI. Io, prima di lasciare la parola alla Sindaca se ha delle comunicazioni da fare e passare poi a voi e alle interpellanze, vorrei esprimere momentaneamente un po' di sollievo per gli accordi di pace che si sono trovati, almeno per quanto stava accadendo in Palestina. Spero vivamente, con tutto il cuore che, una volta che i grandi si sono seduti a un tavolo, ci sia poi veramente pace, che le popolazioni non vengano dimenticate, che i prigionieri e gli ostaggi di entrambe le parti, che abbiamo visto in questi giorni essere tornati a casa, possano in qualche modo ritrovare una dimensione di vita che sia così definibile e non rivivere di nuovo l'orrore vissuto negli ultimi due anni e che la pace, che tutti abbiamo sperato e che tutti ci siamo augurati, sia salda, duratura, che le popolazioni, le donne e i bambini possano trovare vera pace e poter avere una vita dignitosa e che anche tutti gli altri conflitti, di cui purtroppo sentiamo regolarmente, possano giungere a una conclusione.

Parola a Ilaria.

Sindaca SCACCABAROZZI. Anch'io, prima di dare le comunicazioni, mi unisco a quello che ha detto il Presidente del Consiglio, invitando comunque a non far scemare l'attenzione su quello che sta succedendo. Ci auguriamo tutti che sia un percorso di pace, non una resa sulle spalle dei palestinesi, ma che sia veramente una pace duratura. Non dobbiamo dimenticarci, però, di tutto quello che è successo, di tutti i morti che ci sono stati. Quindi stasera non possiamo brindare a questo processo di pace, perché è un po' presto, però ho pensato che fosse una buona cosa condividere con voi o regalare a tutti i consiglieri comunali una Gaza-Cola, giusto per tenere viva la memoria di quello che sta succedendo, di quello che è successo e l'attenzione su quello che succederà. Adesso ve la porto.

La Gaza-Cola viene dal commercio equo e solidale. Sapete che sui banchi del commercio solidale si trova la Mole-Cola, che è l'alternativa alla Coca-Cola, che ovviamente è una multinazionale, che invece viene prodotta con i crismi e col rispetto delle regole del commercio equo, che adesso sta pian piano diventando, come nome, commercio giusto, dopo un'indagine elaborata con i ragazzi dell'università. La Gaza-Cola, inserita dentro nel progetto della Mole-Cola, è un progetto fatto a sostegno delle popolazioni palestinesi, quindi giusto per tenere viva l'attenzione e non dimenticare quello che è accaduto.

Invece, per quanto riguarda le comunicazioni, vi dico. Voi sapete, abbiamo pubblicato sul sito, abbiamo fatto la delibera, scusate, pubblicata la delibera, sono stati nominati i componenti del consiglio di amministrazione di Gorgonzola servizi comunali. La settimana scorsa, venerdì, siamo stati dal notaio, c'è stata l'assemblea, abbiamo

trasformato di fatto Gsc da una partecipata a un'azienda speciale. Adesso questa trasformazione va pubblicata, la comunicazione viene data e pubblicata all'albo delle imprese. Dalla pubblicazione decorrono sessanta giorni, ma direi che siamo nei tempi, quindi la Gsc diventerà operativa dal primo di gennaio, con la nuova formula giuridica dell'azienda speciale. Abbiamo fatto una manifestazione di interesse, abbiamo pubblicato la richiesta di partecipazione, abbiamo nominato i tre membri del consiglio di amministrazione, che sono l'ingegnere Paolo Sandron, che è un manager che prenderà poi anche il ruolo di presidente di Gsc, del consiglio di amministrazione, scusate; l'ingegner Giorgio Viviani, che è un ingegnere gestionale; e l'avvocato Stefano De Cesare, appunto avvocato, è già stato Difensore civico, conoscitore della macchina comunale. Per cui mettiamo insieme le capacità, queste tre figure mettono insieme, queste tre figure che offrono una professionalità ovviamente alla nostra azienda, mettono insieme la loro esperienza, la loro esperienza, professionalità e conoscenze, unite anche al ruolo dell'avvocato De Cesare che, conoscendo la macchina comunale, può aiutare gli altri, si possono reciprocamente aiutare per far crescere Gsc.

Mi sembra però importante, all'esito di questo passaggio che è fondamentale, ringraziare tutte le persone che sono state negli anni e che hanno ricoperto un ruolo di amministratori di Gsc, facendo un servizio alla nostra comunità prettamente a titolo gratuito e che hanno messo tempo, risorse e professionalità a disposizione di questa nostra azienda. Quindi io ringrazio ovviamente Giancarlo Marchesi, per chi se lo ricorda, che è stato il primo, dopodiché c'è stato Mario Balconi e, ultimo ma non ultimo, il dottor Osvaldo Vallese, che non solo ha prestato in questi anni... tutte persone che si sono messe a disposizione, ma diciamo che Osvaldo in questi anni ci ha anche aiutato a fare questo passaggio, non indifferente, all'interno della nostra società. Quindi mi sento di ringraziare tutti coloro che hanno lavorato e si sono messi a disposizione.

La seconda comunicazione riguarda il fatto che ci sarà il 22 ottobre la sesta edizione della Camminata viola. Il 26 di ottobre, scusate. Domenica. La sesta edizione della Camminata viola, che voi sapete il titolo è "Non chiudere gli occhi". La Rete viola è la rete a livello della nostra zona, fatta dal Piano di zona, dai Piani di zona in realtà, che mette insieme, dei quattro distretti, esatto, questa attività, questa professionalità e questo aiuto concreto alle persone, alle donne prevalentemente vittime di trattamenti, di violenze sessuali, i nuclei familiari che hanno problemi di questo tipo. Quindi è una rete composta da assistenti sociali, psicologi, avvocati, che è supportata da tutti i Comuni. Ogni anno viene fatta questa camminata nei quattro distretti, da quest'anno tocca a Gorgonzola finalmente, e devo ringraziare l'assessore Cristina Gioia, perché si è impegnata non poco per la realizzazione di questa camminata. Partirà, il ritrovo è alle 9, la partenza alle 10, dal centro sportivo Seven Infinity. Quindi chi non si è ancora iscritto si iscriva. L'iscrizione è 5 euro, quindi è un modo come un altro per supportare la Rete viola, che davvero in questi anni tanto ha aiutato le persone in difficoltà, soprattutto le donne vittime di maltrattamenti.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Prima di lasciarvi la parola, comunicazione velocissima. Sono finiti i lavori di ristrutturazione della caldaia dell'asilo di via Collodi. Quindi c'è nuovamente il servizio attivo di riscaldamento e acqua calda sanitaria. Visto che si avvicina l'inverno e ne parlavamo la volta scorsa.

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Sì, per esprimere anche da parte nostra la soddisfazione e la gioia di una guerra, speriamo, finita. La prima, speriamo, di un'altra serie di guerre che vadano a finire. Ci auguriamo che duri, perché qui si stanno facendo la guerra da duemila anni e il rischio è che continuino ancora.

Però mi sembra giusto, per par condicio, ricordare tutto e tutti, non solo una parte delle vittime di questo conflitto, mi sembra giusto ricordare il 7 di ottobre, mi sembra giusto ricordare gli ostaggi tenuti barbaramente in prigione per due anni e passa di fila, mi sembra giusto cercare tutti di spegnere quello che è l'antisemitismo che sta ritornando in auge in tutta Europa, e non solo, mi sembra giusto riconoscere anche l'impegno di un presidente, che viene tanto bistrattato e preso in giro, che è Trump, senza il quale probabilmente questa pace non si sarebbe raggiunta. Quindi trovo che, come sempre, occorra essere possibilmente imparziali e guardare la storia da tutti i punti di vista.

Per quanto riguarda invece una cosa che ci riguarda più da vicino, ossia l'elezione dei tre membri del consiglio di amministrazione, rimangono da parte nostra ovviamente i dubbi su ciò che resta della Gsc, sulle scelte fatte da questa amministrazione. Ci auguriamo ovviamente che il nuovo consiglio di amministrazione, fatto sicuramente di persone capaci, possa in qualche maniera risollevarle le sorti di una società che, per la prima volta dopo tanti anni, ha chiuso in passivo anche importante. Sono d'accordo, come dice la Sindaca, nel ricordare le persone che, tengo a precisare gratuitamente, hanno dato il loro contributo nella gestione, da ultimo Osvaldo Vallese.

La domanda che chiedo, che faccio è se i tre membri usufruiranno di uno stipendio, un rimborso spese, qualcosa, perché questo non l'ho letto ufficialmente da nessuna parte.

Sindaca SCACCABAROZZI. In realtà, nello statuto che abbiamo... scusa, nel verbale dell'assemblea, che abbiamo approvato dal notaio l'altro giorno, abbiamo specificato che lo deciderà il Consiglio comunale, soprattutto l'importo. Se ci sarà un rimborso spese, verrà deciso dal Consiglio comunale, che dovrà anche eleggere il revisore, nominare il revisore dei conti, perché è previsto nel nostro statuto. Quindi, in realtà, a tutte le persone che si sono offerte, perché non ho detto una cosa, le domande in realtà erano sei su tre posti; di questi sei una persona aveva consegnato la domanda incompleta, mancavano proprio dei pezzi fondamentali, però nella rosa la scelta, riguardo anche alle professionalità, si è orientata su quelle, quindi nel caso avremmo chiesto di implementare la domanda, ma a tutti avevamo spiegato di non sperare di portare a casa lo stipendio, nel fare questo servizio a Gsc. Quantomeno all'inizio, perché all'inizio la società deve mettersi in piedi, quindi ricostruirsi e riorganizzarsi. Per cui, per adesso... lo porteremo in Consiglio comunale, se sarà. Quando sarà il momento. Tanto, prima di gennaio non parte la nuova società, capiamo che tipo di impegno ci devono mettere, poi magari li facciamo venire a presentarsi in Consiglio comunale e, quando nomineremo il revisore, decideremo.

Presidente STUCCHI. Dovevi aggiungere qualcosa, Walter? Grazie. Consigliere Iannotta, prego. A te la parola.

Consigliere IANNOTTA. Sì, buonasera. Evitiamo ripetizioni inutili. Condivido tutte le parole dette dal consigliere Baldi di ringraziamento, quindi mi associo senza ripetermi.

Pongo una domanda a chi stasera funge da segretario comunale e al Presidente del Consiglio. Il Consiglio comunale di stasera è stato indetto allorquando, nello scorso Consiglio, avevo chiesto di intervenire in qualche modo per il fatto che le mozioni continuano a slittare regolarmente, non vengono mai discusse e il Presidente del Consiglio ha accolto la mia richiesta mantenendo una promessa di indire, come ha fatto, un Consiglio comunale entro quindici giorni, quindi vorrei sapere, visto quello che oggi ho letto su una chat, per la quale ho espresso una non condivisione, se c'è un motivo procedurale, un punto del regolamento per il quale il punto 12 all'ordine del giorno di oggi non possa essere discusso.

Presidente STUCCHI. Ti rispondo direttamente io. Sarei passato alla parte tecnica, post comunicazioni. I punti all'ordine del giorno che oggi dovrebbero saltare sono tre. Il primo è l'interpellanza sull'affidamento e cura del parco storico Sola Cabiati. Deve rispondere l'assessore Alberto Villa, che ha il Covid e quindi non è qua con noi stasera. Il punto 7 relativo alle comunità energetiche, Cer, come scrivevo oggi, anticipavo oggi ai capigruppo, essendo una delibera che prevede una serie di Comuni che saranno i Comuni i fondatori della comunità energetica, si è temporeggiato un attimo, c'era il comune di Vignate che nel fine settimana ci ha detto che non ne farà parte, quindi purtroppo la delibera va sistemata, gli atti vanno sostanzialmente risistemati, i revisori dei conti dovranno ridare il consenso e quindi questa sera, come ben capite, non si può approvare una delibera rispetto a una cosa che poi andrebbe cestinata il giorno dopo e riportata. Sicuramente andrà fatto entro metà novembre, perché altrimenti non ci sono i termini, come ci ricordava il consigliere Baldi la volta scorsa, del 30 novembre. In merito alla mozione, non essendo io il Padreterno e non potendo influenzare i virus e i batteri, quello che discutevo con il resto della maggioranza è che, avendo una mozione perlopiù tecnica, che riguarda il Piano casa e l'urbanistica e quello che

dovrà esserci nel nuovo Pgt del comune di Gorgonzola ed essendo l'assessore Villa, partecipante con la Sindaca alle riunioni presso il comune di Milano, alle volte lui partecipante coi nostri tecnici dell'ufficio urbanistica con gli uffici del comune di Milano e non la Sindaca e avendo anche una buona quota di parte politica in merito, perché il Pgt è parte delle sue deleghe, poi vogliamo fare una discussione in cui manca tutto un pezzo di chi sta seguendo il lavoro e buttiamo lì solo dei commenti o le nostre considerazioni? Possiamo anche farlo. Mi sembra una discussione monca. A questo punto tra aspettare tre settimane e fare una discussione completa e farne una tanto per farla questa sera, puoi fare una mozione d'ordine e votarla. Secondo me vale la pena aspettare un attimo a questo punto, perché il ragionamento era questo.

Consigliere IANNOTTA. Come ho scritto nella chat, non condivido ma mi adeguo, per cui non metto il bastone tra le ruote, però le spiegazioni date sono tutt'altro che convincenti e soddisfacenti.

Se mi dici che un'interpellanza necessita della presenza dell'assessore alla partita posso anche capire, c'è una domanda diretta a un consulente diretto, quindi la mancanza dell'assessore Villa, credo l'interpellanza del parco storico Sola Cabiati, condivido che debba essere inviata. Relativamente alla mozione, l'assessore non vota, votano i consiglieri, è una mozione prettamente politica, non soltanto tecnica e alle stesse, pochissime, a quanto avete detto, riunioni come ha partecipato l'assessore Villa ha partecipato il Sindaco, che è qui presente, quindi è perfettamente in grado di relazionarci sull'argomento. Però lungi da me creare polemiche, trovavo che c'è sempre il modo di decidere le cose secondo il proprio volere.

Mi chiedo, avendo i prossimi due Consigli comunali, necessariamente sottolineo, dei punti di bilancio da trattare entro una certa data, sono certo che questa mozione finirà a dicembre, se non a gennaio. Grazie dell'attenzione.

Presidente STUCCHI. Grazie a te, consigliere. Consigliere Baldi, purtroppo, come ti dicevo, manca Alberto e non ti può rispondere all'interpellanza... Era tua, giusto? No.

Punto n. 3: INTERPELLANZA – VIABILITÀ A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DELLA ROTATORIA DI VIA BUONARROTI.

Presidente STUCCHI. Lascio allora la parola al consigliere Pedercini, che ci presenta l'interpellanza sulla viabilità a seguito della rotatoria di via Buonarroti.

Consigliere PEDERCINI. Grazie. Il sottoscritto; considerato che è in fase di realizzazione, ormai è realizzata, la rotatoria tra le vie Buonarroti e del parco; visto che sono state assunte dall'Amministrazione comunale alcune scelte viabilistiche che hanno destato alcune perplessità tra i fruitori della strada, interpella il Sindaco o l'assessore da lei delegato per materia per aver risposta di quanto segue: quali valutazioni viabilistiche hanno portato alle scelte assunte; come vengono giudicati i primi giorni di viabilità in tutta la zona oggetto di modifiche.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Ti risponde l'assessore Bolchini.

Assessore BOLCHINI. Grazie, Presidente. Questa rotonda è stata realizzata seguendo le indicazioni che ci sono state date dal tecnico, che ci sta redigendo il Piano generale del traffico urbano e gli obiettivi che sono stati dati dall'amministrazione erano quelli di definire in modo chiaro e univoco la disciplina viabilistica della zona, la possibilità di avere una velocità dei veicoli moderata e controllata, ridurre drasticamente i punti di conflitto e annullare la possibilità di collisioni frontali, che sono quelle più pericolose.

La realizzazione di questa rotonda ha permesso comunque di ridurre la velocità dei veicoli che andavano molto veloci, perché era un rettilineo con una curva e si erano verificati diversi incidenti, e soprattutto si è cercato, con il cordolo, che poi è quello che ha destato maggiori problemi, si è cercato, anzi si è deciso di eliminare completamente, su indicazione del tecnico del Pim, le svolte a sinistra, che sono quelle maggiormente problematiche, che danno proprio una percentuale maggiore anche di incidentalità. Tant'è che, proprio a quell'incrocio e proprio sullo sbocco di via per Cascina Rafredo, su via del Parco, si sono verificati numerosi incidenti e un incidente si è verificato appena prima della realizzazione della rotonda. Quindi si è cercato proprio di ridurre drasticamente questi punti di conflittualità.

La rotonda ha sicuramente rappresentato, agli inizi ovviamente del cambio viabilistico, delle difficoltà, abbiamo però valutato comunque complessivamente tutta la viabilità dell'area, sia su via per Cascina Rafredo, su via Muoni, su via degli Abeti, e abbiamo predisposto dei percorsi alternativi per i Tir. Per coloro che dovessero andare verso Milano possono fare via degli Abeti, passando dalla rotonda dei Vigili del fuoco. Coloro, quei mezzi che hanno la sagoma che è al di sotto dei 3,80 metri possono anche passare al di sotto del sottopasso dei via Parini e poi andare verso Bergamo, verso Milano. Mentre per le altre autovetture o i Tir possono entrare da via per Cascina Rafredo e possono poi uscire per via Muoni. Abbiamo fatto anche le prove viabilistiche, adesso magari ve le fa vedere l'assessore Villa perché le ho salvate sul computer, abbiamo fatto questa prova per la svolta in via Muoni. Questo è il Tir dell'impresa che ha asfaltato. Poi vi spiego il secondo step viabilistico su via Muoni. Questa è la curva che fa, quindi riesce a entrare sulla via Muoni.

Mentre l'altro video è su via Porta. Quindi prima di raggiungere la rotonda di via del Parco, via Buonarroti, il Tir può girare a sinistra su via Porta, che è una via molto larga, in zona industriale, e raggiungere via Muoni e quindi poi uscire sulla via Buonarroti per andare o verso Monza o verso Milano, oppure ritornare sulla via Buonarroti.

Il secondo step che vi stavo dicendo, che abbiamo valutato con il comandante anche della Polizia locale, è quello di rendere via per Cascina Rafredo e via Muoni a senso unico. Via per Cascina Rafredo in ingresso, fino all'intersezione con via Carlo Porta e la via Muoni in uscita, quindi in direzione Carlo Porta verso via Buonarroti. In questo modo, riusciamo a garantire la possibilità di svolta, come avete visto lì, del Tir, senza andare a occupare la corsia opposta e riusciamo anche, sulla via Muoni, a garantire il passaggio in sicurezza dei Tir.

Per quanto riguarda invece l'incrocio con via degli Abeti, che è un incrocio che anche quello è stato oggetto di diversi incidenti, la proposta che voglio fare è quella di introdurre uno stop su via Parini. Questa qui praticamente era l'immissione che c'era prima su via per Cascina Rafredo, quindi vedete che la macchina è già oltre lo stop, perché non riesce a vedere l'arrivo delle altre auto che arrivavano da via Buonarroti, sulla sinistra. Questa svolta sinistra era stata considerata, anzi era molto pericolosa, e negli anni si sono verificati diversi incidenti. Quindi la ragione di mettere quel cordolo è di fare un intervento complessivo sull'area, ma per mettere in sicurezza tutta l'area e tutti gli attraversamenti.

Quello che stavo dicendo prima, e poi concludo. Sulla via Parini pensavo di mettere uno stop in corrispondenza della via Parini, in modo che ci siano tre stop. Questo intervento, cioè questa è una misura che si usa soprattutto nei Paesi anglosassoni, si usa poco magari in Italia, però l'abbiamo sperimentata in via Pessina e via Roma, che anche lì era un incrocio dove sono successi diversi incidenti. Da quando l'abbiamo messa, non si sono più verificate collisioni. Quindi sta dando dei risultati positivi. Io mi auguro che anche questo futuro intervento ci possa dare, anche in questo incrocio, questi risultati che si stanno verificando in via Pessina e via Roma.

Questa è complessivamente la riflessione che abbiamo fatto sull'area, quindi penso di aver risposto comunque a tutte le domande che mi sono arrivate.

Presidente STUCCHI. Prego.

Consigliere PEDERCINI. Prima una nota di colore. Tutte le volte che noi facciamo vedere un video in Consiglio comunale, compresi quelli fatti vedere stasera, sia quando c'erano le nostre tre ospiti sia adesso, a casa non vedono nulla. Io credo che, per dare un senso un po' a tutta la discussione, è bello che su quel monitor là, ovvero chi a casa vede YouTube possa vedere lo schermo che vediamo noi. Sennò hanno una informazione totalmente parziale di quello che avviene nel Consiglio comunale. Questa cosa mi è stata segnalata e credo che sia meritevole di attenzione.

Partiamo da una premessa. Ho fatto la mia vita a tre metri da quell'intersezione, quindi conosco molto bene quella zona, quindi sono un po' di parte e sono veramente molti anni che aspettavo, insieme agli abitanti di quel quartiere, quelli che sono rimasti o arrivati adesso, una rotonda in quella zona. Io credo che esista un'interpellanza del sottoscritto sulla fine degli anni Novanta, non era ancora cambiato il millennio, per una rotonda in quell'intersezione, che, seppur non così pericolosa, chiaramente rallenta inevitabilmente, perché il senso delle rotonde è questo, la velocità dei veicoli che lì transitano. Quindi accogliamo con favore, accolgo con favore l'istituzione di questa rotonda, che mi pare ben fatta, ben realizzata. Anche la segnaletica mi pare ben fatta e ben realizzata. Quindi, dicendo così, io credo di liberare la mia coscienza dall'esprimere il giudizio sul resto, ovvero non sono di parte, non ho giudizi perché sono da questa parte contrari a voi, ma il mio giudizio di positività qua si ferma.

Io credo che sia un grave errore mettersi in mano ai tecnici viabilisti senza fare un ragionamento con le persone che vivono la realtà e che vivono la città. Innanzitutto, assessore, non voglio veramente farti fare brutta figura e quindi non ti chiederò di illustrare nel prossimo Consiglio comunale il numero di incidenti ai verbali della Polizia locale in quella zona negli ultimi dieci anni. Non ti farò fare questa brutta figura, ma ti invito a non dire più che lì, in quell'intersezione, che è quella determinante, oggetto dell'osservazione di molti concittadini, quella tra via per Cascina Rafredo con via del Parco, ci sono stati molti incidenti. Ti esorto a non farlo più, perché la prossima volta che lo dirai io ti chiederò di ricevere in Consiglio comunale il numero dell'incidentalità in quella zona.

Dico così, perché il tecnico viabilista non sa come si possono sentire i residenti di via Parini, in questa zona, perché nel momento in cui tu vieti la svolta a sinistra per tutti i veicoli, tutti i veicoli che vengono da tutti i paesi a sud, Pozzuolo Martesana, Melzo, i gorgonzolesi che abitano a sud del nostro paese, che hanno solo un modo per andare a sinistra, se non vogliono fare il ponte di via Bellini, ovvero quella strada, di andare a questo punto esclusivamente per via Parini. Quindi credo che il congestionamento del traffico sia stato un errore clamoroso. Credo che su quell'intersezione porre il cordolo sia stato un errore tattico, che sposta la problematica della

incidentalità o del pericolo, come hai fatto vedere, sull'altra via. Perché ho provato più volte a uscire da via Muoni, che tu vuoi mettere a senso unico, uscendo ovviamente, perché sennò non si esce più, sulla via Buonarroti: ti assicuro, penso e spero che l'abbiate fatto più volte, ti assicuro che la pericolosità di uscita dalla via Muoni, in concomitanza con un benzinaio, via Muoni che è molto stretta, in concomitanza con una via, che è via Buonarroti, sicuramente a buona velocità, visto che la rotonda è superata da tempo e quindi non c'è rallentamento di nessuna parte, sposta la problematica, sposta la pericolosità, ma non la toglie. Anzi, l'impressione è che l'accentui.

Credo che non sia stata una grande genialata neanche averci fatto vedere il video del Tir che gira su via Muoni, totalmente invadendo la corsia di marcia di chi proviene dall'altra parte. Non farmelo vedere e io ti dico il Tir ci passa. Ma, se tu mi fai vedere un video dove un Tir, per fare la curva, deve invadere completamente tutta la strada, completamente tutta la strada, mi fa intendere che o non ci siamo o non l'avete controllato con grande attenzione.

Concludo dicendo questo. Io ho iniziato facendovi i complimenti, perché quella rotonda andava fatta, però non è che, perché la rotonda è bella, e l'ho detto, tutto va bene. Vi esorto a rivalutare quel cordolo che obbliga la maggior parte dei veicoli, che sbagliano, a uscire sulla destra e a fare le impennate facendo inversioni a U per girare a sinistra. Vi assicuro che di veicoli che fanno quella manovra, in concomitanza con chi entra nel palazzo che lì si trova e che stava generando un incidente piuttosto serio, vi assicuro che ce ne sono purtroppo molti. Voi mi direte "certo, fanno una cosa che non si può fare, per cui ci possono essere sanzioni". Giusto. Giustissimo. Però peccato che le sanzioni lì purtroppo non vengono fatte. Quindi io credo che una rivalutazione, non a priori ma studiando il percorso, stando lì un po' a guardare come avvengono i movimenti delle macchine debba essere fatto, perché poi, secondo me, quel quartiere, quella zona è migliorata risolvendo questa problematica rispetto a com'era prima. Grazie, comunque, per le risposte.

Punto n. 4: INTERPELLANZA – LA SITUAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA MOLINO VECCHIO.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Ti lascio direttamente il microfono acceso, perché è tua anche la prossima interpellanza. Ringrazio anche chi dei genitori e insegnanti in rappresentanza è venuto qua ad ascoltare stasera e ha avuto la pazienza di aspettare l'interpellanza. Prego.

Consigliere PEDERCINI. Non so se sono qui arrabbiati con me o contenti con me, perché io non ho chiamato nessuno. Io non sapevo che ci fosse nessuno. Lo dico in premessa, perché poi...

Presidente STUCCHI. È girata la notizia dell'interpellanza tra le classi...

Consigliere PEDERCINI. Grazie a Dio, il Consiglio comunale ha ancora questa capacità di poter discutere i problemi della città e la gente si interessa. È una cosa bellissima. La mia, infatti, era una battuta, ma per dire che non ho organizzato nessuna spedizione e spero non sia stata organizzata da voi verso di me.

Interpellanza sulla situazione della scuola primaria Molino Vecchio. Non ho capito, Sindaca, cosa hai detto. Va be', sarà una stupidata. Visto che all'inizio di quest'anno scolastico sono state segnalate diverse assenze tra gli insegnanti nella scuola primaria di Molino Vecchio, in particolare alcuni insegnanti storici, amati e stimati da più generazioni di bambini, hanno scelto altre destinazioni per svolgere il proprio lavoro; considerato che la scuola oggi sembra essere un reame a sé stante dalla comunità nella quale è compresa, interpella il Sindaco o l'assessore da lui delegato in materia per avere risposta di quanto segue in riferimento alla scuola primaria di Molino Vecchio: se è a conoscenza delle partenze di questi insegnanti; se è a conoscenza della diminuzione del numero degli iscritti, dei bambini nelle classi prime; se è a conoscenza della presenza all'interno del plesso scolastico di un veicolo privato nel periodo estivo; come ha affermato l'assessora Gioia sulla stampa, cosa può fare il Comune – cito – per prevenire questi disagi. Io, tuttavia, aggiungerei cosa ha fatto il Comune ad oggi per prevenire questi disagi.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Lascio la parola all'assessora Gioia, che ti dà risposta.

Assessora GIOIA. Intanto ringrazio il consigliere Pedercini, perché mi dà l'opportunità, in un luogo istituzionale, di raccontare come sono andate le cose, che cosa è successo e che cosa sta succedendo e che cosa stiamo facendo. Perché a volte la stampa, con tutto il rispetto, ti fanno le domande così seduta stante, velocemente e poi magari le cose riportate, spesso succede, le cose scritte che tu hai detto in un determinato modo vengono poi anche interpretate diversamente. Ma confermo ovviamente tutto quello che è uscito su Radar.

Seguo le domande. Ti rispondo subito alla terza domanda, sulla presenza all'interno del plesso scolastico di un veicolo privato nel periodo estivo. Sì. Sono arrivate un paio di osservazioni agli agenti della Polizia municipale, con i quali c'eravamo confrontati. La risposta è questa, è uno spazio privato, è un'area privata. Ancorché nella gestione di un organo pubblico istituzionale, ma è comunque uno spazio privato della cui gestione risponde, se ne assume la responsabilità il dirigente scolastico. Non è un'area pubblica di circolazione dove si può intervenire.

L'altra questione, le altre questioni mi stanno più a cuore. Se è a conoscenza della partenza di questi insegnanti. Sì, perché il 21 di luglio, credo di averla ricevuta qualche giorno dopo, di averla vista qualche giorno dopo, comunque ho ricevuto una puntuale lettera da parte di alcuni genitori, del comitato genitori, che rappresentavano già le loro preoccupazioni, con tanto di numeri rispetto alla dipartita di queste otto insegnanti. Una preoccupazione che peraltro era già nell'aria, perché succede da qualche anno ed è un problema di tutti e due gli istituti comprensivi ed è un problema purtroppo della scuola italiana, su cui il Comune può fare molto poco. Questo lo riconoscono anche i genitori, lo hanno anche scritto. I docenti di ruolo, comunque i titolari alle supplenze arrivano sempre tardi. Quindi la preoccupazione, più che legittima dei genitori, era quella: vanno via otto insegnanti e che cosa succederà? Purtroppo il 21 di luglio, quando hanno scritto, era anche un periodo di ferie e non c'è stato

il tempo materiale per organizzare niente, ma neanche per incontrarci. Qualcuno era già in ferie. Quindi quello che ho potuto fare, che ho potuto dire ai genitori che mi hanno interpellato è stato che sicuramente parleremo, ho parlato anche con la preside e anche con l'altra preside, poi vi dico, sia prima dell'estate, nell'incontro che abbiamo fatto a chiusura delle attività dell'anno didattico, di questa problematica e l'abbiamo messo anche all'ordine del giorno dell'incontro invece che facciamo al tavolo delle politiche educative, prima dell'avvio dell'anno scolastico. Questo incontro è avvenuto venerdì.

Due parole sulle insegnanti. Intanto io credo le questioni, almeno credo che sia la modalità corretta, ma sicuramente c'è chi può fare ancora meglio, sia quella di guardare da tutte le angolazioni la problematica. Sicuramente in questo gruppo di insegnanti c'erano alcune insegnanti storiche con le quali le famiglie, la scuola, gli altri docenti, ma la comunità tutta aveva creato un legame di affettività e quindi è sempre un dispiacere quando uno deve cambiare e se ne va. Lascia comunque un vuoto. Però, a onor del vero, io sono andata a prendere le informazioni alla fonte, a parte, va be', questa è una considerazione mia personale che mi viene forse per una deformazione professionale, ma chi governa delle organizzazioni sa che c'è sempre, anche in Comune, un avvicendamento di personale nel corso dell'anno, e otto su cento non è un numero esagerato. Negli anni precedenti, non ho avuto purtroppo questo dato che avevo chiesto, ma, colpa mia, l'ho chiesto in ritardo, una verifica proprio con i numeri esatti sulle insegnanti che se ne sono andate nemmeno nell'ultimo quinquennio. Però la dirigenza mi ha detto che sono sempre questi numeri che vanno e vengono.

Al di là di questo, sono tre insegnanti che sono passati alle scuole superiori per loro scelta di carriera professionale, che ci sta tutta; un'insegnante ha cambiato l'istituto comprensivo, è rimasta a Gorgonzola; un'insegnante ha chiesto l'avvicinamento a casa; un'altra insegnante è andata al Cpia, alla scuola per stranieri; le due insegnanti invece dell'infanzia, una ha ottenuto il ruolo per insegnare la lingua inglese nella scuola secondaria e anche l'altra si è avvicinata a casa. Quindi ciascuna di queste insegnanti aveva delle ragioni per fare delle scelte diverse. Però ve lo dico proprio per completezza di informazione, senza nessuna considerazione di carattere critico.

Se è a conoscenza della diminuzione del numero degli iscritti. Sì, però qua ho proprio la statistica sottomano, dal 2019/20, anno scolastico, fino al 2025/26 l'Istituto comprensivo Molino Vecchio è sempre oscillato fra quattro classi prime e tre classi prime, non è mai mandato né sopra il quattro né sotto il tre. Giusto per fare un confronto, l'Istituto comprensivo Montalcini è sempre oscillato, stesso periodo, tra le cinque classi e le quattro classi in anni alterni. Complessivamente sì, c'è stata una sensibile diminuzione dei numeri, è la ragione per cui si sono confermate le tre classi prime, come nell'anno scolastico precedente all'istituto Molino Vecchio. Quindi i numeri non restituiscono ad oggi una situazione preoccupante. Se così fosse, è un altro il pensiero che bisogna fare, ma che non vi dico qui adesso, perché non è il momento di farlo.

Rispetto a questo io sposterei – e qua vado sull'ultima domanda – l'attenzione su quello che mi sta più a cuore. Siccome questo problema di non avere le nomine degli insegnanti in tempo utile... scusate, ho dimenticato di dirvi poi la questione che ha ulteriormente inasprito la situazione, perché il giovedì, vado a memoria, 19 settembre io sono venuta a conoscenza che doveva essere... Scusate, faccio un passo indietro. Avevamo visto con le due insegnanti, prima dell'inizio dell'anno scolastico, nell'ultima riunione, i calendari scolastici. Il problema della preoccupazione “se non arrivano le nomine” lo abbiamo avuto con l'Istituto comprensivo Montalcini, che aveva fatto un calendario con gli inserimenti su un periodo molto lungo e per il quale c'erano state delle sollecitazioni da parte dei genitori. Quindi nell'occasione, con tutte e due le presidi o chi per esse, adesso non ricordo se in quel periodo, era presente sicuramente la preside Valenti, non ricordo la preside Jemola, abbiamo affrontato già l'argomento prima dell'inizio della scuola. Tutti e due gli istituti comprensivi, come è uso da qualche anno, nella delibera del consiglio di istituto, in cui approvano i calendari, esprimono già per iscritto questa preoccupazione e fanno il calendario riservandosi di rivederlo nel momento in cui dal ministero non arrivino le nomine in tempo utile. Ed è quello che è accaduto purtroppo qualche giorno prima dell'inizio della messa a regime, della partenza a regime della scuola Molino Vecchio e ovviamente i genitori hanno risentito di questa cosa, perché si saranno ovviamente, credo, organizzati il loro ménage familiare con la scuola, coi nonni e con le babysitter, e due giorni prima del lunedì di partenza della scuola a tempo pieno sentirsi questa informazione io comprendo che sia stato

un problema. Quindi è qua che io vorrei spostare l'attenzione. Quello che faremo in futuro è questo. Ne abbiamo parlato nell'incontro di venerdì con le presidi, faremo un incontro, che era già stato programmato, non ancora nella data, ma si era detto che ci saremmo visti a ridosso della partenza, non appena partita la scuola, con il comitato genitori e quello che vorrei fare io è di aprire un dialogo con tutte le parti, perché credo che sia questo il ruolo al quale un assessore, un'amministrazione comunale sia chiamata: quello di mettere le condizioni per favorire, cercare di creare le condizioni per favorire un dialogo e per trovare una soluzione a questo problema, che io mi aspetto potrà accadere anche il prossimo anno.

Una parentesi. Lo stesso problema non ha avuto il riscontro che c'è stato per l'istituto Molino Vecchio, l'hanno avuto anche all'Istituto comprensivo Montalcini, in particolare sull'infanzia, ma loro sono riusciti ad arrangiarsi autonomamente chiedendo più ora alle insegnanti, cosa che in questa scuola mi è stato riferito non è stata possibile, anche se ho fatto proprio al telefono la domanda diretta alla dirigente. Quindi la mia preoccupazione e il mio lavoro vanno in questa direzione. Con le presidi ho parlato, incontrerò i genitori, dobbiamo fissare adesso il quarto incontro del comitato genitori, ci siamo incontrati tre volte quest'anno per la prima volta, e vorrei capire che cosa è possibile fare.

Un'ultima precisazione. Se capiterà, mi auguro di no, un problema come quello di quest'anno, dove l'intervento è all'interno dell'orario della didattica, dove già il Comune interviene per aiutare le famiglie, quindi all'interno dell'orario post didattica, con il servizio di post scuola, è per forza quindi un progetto, un'attività, non lo so cosa che cosa sarà, che deve essere fatta a quattro e condivisa con la dirigenza scolastica, ma soprattutto con i genitori. Cosa abbiamo fatto oggi? Una piccola cosa, ma era l'unica cosa che abbiamo potuto mettere in pista. Siccome il post scuola, che doveva partire con la partenza a regime, quindi il 22 di settembre, è partito una settimana dopo e siccome, per consuetudine e da regolamento, il servizio di post scuola non si paga il mese di giugno, quindi si fa pagare il mese di settembre per compensare, abbiamo ridotto il corrispettivo che doveva essere introitato a settembre del 50 per cento. Gli iscritti sono ventotto, gli iscritti al post scuola di Mulino, due hanno la tariffa ridotta, pagano 45 euro al mese, ventisei pagano il 50 per cento, queste tariffe sono quindi... Scusate, pagano 50 euro e queste tariffe sono state ridotte al 50 per cento, per andare incontro al disagio che si è creato.

Credo di avere risposto a tutte le domande. Vi ringrazio per l'attenzione.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessora. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Io chiedo a tutti i consiglieri di soffiare un po', perché bisogna tirare via un po' del fumo che è stato gettato in questo Consiglio comunale, perché la stima per l'assessora, umano, assoluto che io provo per l'assessore Gioia da tempo e il rispetto per l'assessore Gioia non mi può, però, vietare di dire che ho sentito una supercazzola veramente degna delle peggiori risposte alle interpellanze in questo Consiglio comunale. Primo perché sono state dette una serie di cose non vere, che adesso andiamo spiegando, che mi fanno dire che o l'assessore non ha capito l'interpellanza o c'è stato il desiderio di non raccontare le cose giuste. E questo sarebbe molto preoccupante. O, dall'altro lato, le informazioni che sono state date all'assessore, che so essere una donna assolutamente in buona fede per la premessa di cui sopra, sono state date informazioni non corrette per creare questo clima di confusione, che mi pare, assessore, dalla risposta un pochetto confusionaria, peraltro pre e post scuola, i soldi, ma chi li ha chiesti? Ma cosa mi interessa? Non era l'oggetto dell'interpellanza. Siano segno di questa difficoltà.

Prima di tutto ci tengo a dire che questa è la mia scuola, è stata la scuola della mia maestra, Emilia Passoni, la cui anima mi accompagna nella mia età da uomo. È la scuola dei miei figli, è la scuola alla quale ho dato molto affetto, quando occupavo con orgoglio il ruolo che stai occupando con orgoglio tu adesso. È una scuola che mi ha occupato l'attenzione in questi venticinque anni in Consiglio comunale. È casa mia, io sento quella casa mia, anche se non ho più lì i bambini e non ho più lì nessuno, e sento casa mia parte di questi nove insegnanti che nella scuola primaria sono andati via.

Prima enorme idiozia, assessore. Non sono andati via nove insegnanti su cento, ma sono andati via nove insegnanti su una trentina, perché gli insegnanti della scuola primaria non arrivano a quaranta, e nove su quaranta non è nove su cento. Nove su quaranta deve porre all'Amministrazione comunale un dubbio, e il dubbio è cosa c'è che non va. Senza esprimere i giudizi. Ma il dubbio è cosa c'è che non va.

Seconda osservazione. Quando vanno via insegnanti storici di questa comunità, non mi si può rispondere che il turnover è un problema della scuola in Italia. Certo che il turnover è un problema della scuola in Italia, ma che riguarda i precari, i precari che arrivano e poi, purtroppo, per colpa del ministero, della legge, dei punteggi, tutte cose che conosciamo e io magari non conosco neppure, devono cambiare scuola lasciando i nostri figli in disagio. Ma non quando si parla di insegnanti di ruolo. Se vanno via nove insegnanti di ruolo, su una trentina o poco più, è un problema che supera il turnover degli insegnanti, assessore, e far finta di alzare il numero, triplicarlo per abbassare la media, è una risposta che non è accettabile da un consigliere comunale normale.

Caro assessore, non è vero quello che hai detto! In quella scuola le classi primarie sono sempre state quattro. E, se c'è il calo demografico, mi spieghi perché al Mazzini le scuole primarie crescono? Mi spieghi perché i bambini preiscritti alle scuole primarie di via Mazzini aumentano e alle scuole Molino Vecchio diminuiscono? Ti dirò di più, quest'anno a via Molino si potevano fare due classi primarie di prima, non tre. Poi, con cinquanta bambini, ne sono state fatte tre, bene tutto, ma mi immagino qualcuno che avrà pagato qualche genitore per portare lì un bambino, perché, se erano quarantacinque, ne facevi due. Altro che quattro che sono sempre state all'età media di questi anni. E non posso credere che la preside di via Mazzini sia contenta di vedersi arrivare frotte di bambini. E la domanda che deve farsi un assessore è, non il 13 di ottobre ma un po' prima: ma perché tutto questo?

In questo contesto del "perché tutto questo", secondo me, bastava sentire qualcuna delle insegnanti, vostre insegnanti, che hanno votato voi, con le quali io ho avuto anche qualche discussione ai tempi della preside, quella terribile, ricordate? Guai a quella preside lì? Benissimo. Bastava chiedere a loro qual è il problema, e io non posso pensare che non ve l'avrebbero detto. Quando due insegnanti di religione su tre se ne vanno via, di cui uno si avvicina a casa, ma ragazzi, il buon maestro Casamassima, che è una delle persone più belle, più brave che questa comunità ha avuto, cito una persona non di Gorgonzola per rispetto a tutti gli altri e per non parlare di partigianeria, una persona non di Gorgonzola si avvicina a casa perché va alla scuola di Melzo, non è che va a chissà dove. Quando c'è stato il Covid, ha preso il treno, è andato al Sud, è stato bravissimo e ha capito più di tutti di farsi dieci mesi di pace. Ma andare a Melzo e lasciare Gorgonzola io credo non l'abbia fatto con piacere, e non ho parlato col maestro Casamassima. Ma io credo che non l'abbia fatto con piacere.

Allora io penso che, assessore, hai tempo per riparare alle cose che non avete fatto e non hai fatto; ti chiedo di ampliare il tuo spettro di partner coi quali ricevere informazioni, perché, se le informazioni le riceviamo solo da una parte, è normale che non abbiamo tutta la fetta della torta. Quindi iniziamo ad ascoltare un po' tutte le altre componenti in causa, perché il problema c'è e non è certo taroccando i numeri o buttando fumo che si nasconde il problema o si risolve il problema.

Questione auto. E concludo. La questione auto è paradossale e vale poco, e non mi puoi rispondere che quella è una struttura privata. Prima di tutto, è una struttura pubblica. È una struttura pubblica, perché, se c'è da riparare il tetto, lo pago coi soldi di Matteo Pedercini e delle tasse che fa. Se c'è da riparare il vetro, si usano i soldi di Matteo Pedercini e se ci sono delle iniziative alle famiglie di Matteo Pedercini perché ha lì il bambino, si chiede un contributo. Quella è una struttura pubblica. È una struttura le cui utenze le paga la comunità. Sempre Matteo Pedercini. Ovviamente, Matteo Pedercini leggiamo il nome di ciascun residente di Gorgonzola evidentemente. Quindi quella è una struttura pubblica. Il concetto detto dall'amministrazione, che è padrone di quella struttura, che dica che quella struttura è privata mi fa paura. Mi fa paura, perché in quella struttura, pubblica, c'è un rispetto delle regole e della comunità che è venuto meno. Perché, se io ho un'autovettura con un'assicurazione scaduta e non ho il box, vado in un'autorimessa e lo parcheggio in un'autorimessa, non lo lascio per oltre un mese in una struttura pubblica, che è anche mia, perché, se fosse in strada, sarebbe rimossa e il veicolo sequestrato. Ma dove siamo? Ma siamo in Cina?

Bisogna avere rispetto delle cose e delle persone altrui, e rispetto dell'importanza e della qualità di quella scuola, che non è un parcheggio estivo, perché sennò ci possiamo fare la piscina e ci facciamo il bagnetto tutti in mutande durante il periodo estivo. È privato, facciamo quello che vogliamo.

Io, assessore, mi sarei aspettato, di fronte a questo, che tu mi avessi detto “ho indagato su chi era quella macchina, ho redarguito chi ha fatto un'azione di questo tipo, perché quello non è un parcheggio pubblico”. Questa, assessore, era l'unica risposta seria che mi sarei aspettato dal mio assessore. Quella era l'unica risposta seria che mi sarei aspettato, non sminuire il problema. Certo che non muore nessuno per un'autovettura parcheggiata lì dentro, ma è il segno che quella scuola è diventato un reame, è il segno che c'è un clima che non piace, che non mi piace e io credo che tu debba essere dalla parte di coloro che vogliono far ritornare quella scuola a essere il gioiello che era, e che ho l'impressione che difficilmente potrà riessere a breve, perché la qualità enorme di tutti questi insegnanti che sono andati via, ripeto, a parte dei quali Pedercini gli sta pure sulle balle e hanno votato te, ma la qualità, e quindi non lo dico per difendere chissà cosa, non lo dico per difendere chissà cosa, ma lo dico perché lo penso ed è così, la qualità di queste insegnanti recuperarla è molto complesso e ci spettano anni molto complessi.

Punto n. 5: INTERPELLANZA – LO STATO DEI LAVORI ALL'OSPEDALE.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Baldi, a te la parola per l'ultima interpellanza.

Consigliere BALDI. Considerato che ad oggi i lavori dell'ospedale non sono ancora stati completati e considerato che la fine lavori è continuamente prorogata, si chiede qual è stata la data di inizio lavori; quali sono state le varie date annunciate di fine lavori, mai poi mantenute; quali le cause di questi ritardi e se sono state accertate responsabilità soggettive; si chiede quali sono i servizi e/o ambulatori ancora fuori uso e come vengono sostituiti; e si chiede quando si finiranno realmente, e direi finalmente, questi lavori.

Presidente STUCCHI. Lascio la parola alla Sindaca, che ti risponde direttamente lei.

Sindaca SCACCABAROZZI. Vado punto per punto. I lavori non sono stati completati, è vero. La fine dei lavori è prevista per il 31 marzo 2026, tutti i lavori del Pnrr, ma per la fine dell'anno, 2026, proprio là, i lavori complessivi compresi di collaudo, trasloco e accreditamento di alcuni servizi. Questa data non è mai stata prorogata, perché ho qui davanti a me gli articoli pubblicati nel 24, in cui si dà inizio dei lavori, si dà conto dell'inizio dei lavori entro fine marzo del 2024 e si dice che i lavori termineranno a dicembre 2026. Su qualsiasi sito, basta digitare su Google "casa di comunità Gorgonzola, lavori, ristrutturazione", trovi che i lavori sono cominciati nel marzo del 24 e finiranno a dicembre del 2026. Non c'è un sito che dà una data diversa, perché questa è la comunicazione che era sempre stata data. Quindi ho risposto al discorso dell'inizio dei lavori.

Non ci sono state date annunciate di fine lavoro, però, se mi porti la documentazione che dice così, la faccio vedere ad Asst e dico che avevano dato delle date di lavori anticipate, che non sono mai accadute, però io non ne ho trovate. Anche cercando negli avvisi che noi abbiamo dato, cercando nelle comunicazioni di Asst sul sito di regione Lombardia, cercando ovunque la data di fine lavori è sempre stata dicembre 26. A meno che tu non abbia contezza di altre date e mi dai la dimostrazione, io sono disponibile a un confronto con Asst. Quindi non ci sono ritardi, perché i tempi previsti erano quelli.

Non c'è mai stato nessun servizio fuori uso, nel senso che ci sono stati dei servizi che, nel momento in cui stavano facendo i lavori all'interno della casa di comunità, sono stati spostati a Melzo, ma tutti gli ambulatori hanno continuato a funzionare. Alcuni servizi, lo sapete, sono finiti nei nostri locali di piazza Giovanni XXIII. C'è stato uno spostamento di due ambulatori, a Cernusco dell'otorino e a Vaprio di cardiologia e neurologia, ma non erano previsti, erano tre ambulatori i cui spazi sono stati occupati da altri, perché c'è stato tutto uno spostamento a incastro dei vari servizi, sono stati spostati questi tre servizi a Vaprio e a Cernusco, perché i medici che facevano l'otorino, quindi gli otorini, i cardiologi e i neurologi già facevano l'ambulatorio lì, per non farli spostare da un'altra parte hanno spostato i pazienti tutti dove già stavano, ma che ritorneranno.

I lavori stanno andando avanti a velocità sostenuta. C'è stato quel momento, è vero, la dimostrazione è che nessun servizio è mai stato interrotto, è quando, facendo i lavori all'interno della casa di comunità, vi ricordate, è stato anche oggetto, credo, di un'interpellanza o forse di una discussione qui in Consiglio comunale, si erano avuti dei problemi nei locali dei pediatri, ma i pediatri hanno continuato a fare il loro lavoro. Da altre parti, ma hanno continuato a farli. Anche loro torneranno lì. Quindi il primo degli uffici, dei settori che già riprenderà a breve è quello del centro dialisi, che era stato spostato, sempre perché stavo dicendo è un po' un gioco a incastri sui locali, quindi torna dove stava prima, perché quella parte di lavori è finita ed è a posto, perché è dove era stato messo quello che diventerà il centro accoglienza. Il Cps è già stato trasferito, è stato trasferito dove era già presente, quindi in realtà questo è lo stato di fatto dei lavori.

Ripeto, a meno che tu non abbia contezza, nero su bianco, che così non è, sulle date promesse di chiusura, io sono disposta a farmi voce, a fare mi portavoce alla Asst.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Evidentemente viviamo in due mondi diversi. Francamente anche oggi ho sentito un dipendente che si lamentava di questi ritardi continui, che vengono comunicati ai vari reparti, che, data a fine lavori generale a parte, ma quello di cui stiamo discutendo evidentemente è la data di lavori dei singoli ambulatori che dovrebbero tornare a casa o che sono tornati a casa in ritardo o dei singoli servizi che ancora oggi sono piazzati in altri paesi vicini, abbiamo – come giustamente dici tu – una serie di servizi che sono ancora nei locali comunali, io sinceramente penso di avere, ovviamente davo talmente per scontato che invece quello che dicevo fosse a conoscenza di tutti, e non parlo, ripeto, della fine lavori ultima, quindi quella che tu intendi collaudo, eccetera, eccetera, ma parlo di quelle che dovevano essere le date di ritorno dei singoli servizi ambulatorio che sono stati ampiamente prorogati nel corso del tempo, penso ne abbia data notizia la stampa, penso che anche tu nel corso del Consiglio comunale hai dato una serie di informazioni che poi non sono state completamente rispettate, quindi evidentemente viviamo e abbiamo una percezione da due mondi, anzi direi da due, non so, galassie completamente diverse.

La mia percezione e i miei dati, ovviamente recupererò qualcuno di questi dati che evidentemente, come ti dicevo, davo assolutamente per scontato che avessi anche tu, e mi sembra strano che la Sindaca di Gorgonzola non sappia di queste notizie. Li recupero, te li faccio avere sicuramente, in maniera tale che saranno oggetto di una mia prossima, futura interpellanza. Però anche il dipendente Ats, che ho sentito oggi, evidentemente aveva la stessa mia preoccupazione, perché anche a loro hanno rimandato più volte il ritorno. In questo momento questo dipendente è fuori sede e stanno aspettando di ritornare, e vengono continuamente rimbalzati e rimandati. Queste sono le notizie che ho io. Poi tu avrai altre notizie.

Altro concetto che è passato come se tutto fosse normale è la causa di questi ritardi. Anche questo era stato oggetto di discussione in Consiglio comunale e sappiamo ancora adesso che un reparto, nello specifico la radiologia, con sopra quelli che sono alcuni ambulatori, non sono tornati in funzione e questo per un motivo molto tecnico, cioè che di fatto non c'è la sicurezza che queste strutture reggano, perché pare, però ovviamente questo è coperto dal segreto di Stato, pare che durante questi lavori siano successe delle questioni tecniche, nel senso che pareti portanti piuttosto che non sono state rispettate, c'è stato un principio di crollo di strutture.

Abbiamo, ripeto, informatori e informazioni completamente diverse. Le mie arrivano dal basso, le tue arrivano dall'alto. Probabilmente dall'alto è molto più facile dire che va tutto bene e che i lavori procedono come da programma, da cronoprogramma, che non è successo ovviamente nulla e che, di conseguenza, non ci sono responsabilità soggettive. Comunque ne riparleremo prossimamente.

Punto n. 6: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LE ONORANZE AL FAMEDIO – CONVALIDA COMMISSIONE.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Esaurite le interpellanze, passiamo al punto 6. In realtà, si tratta di una modifica perché il regolamento era già presente. Relatrice del punto è la Sindaca, a cui lascio parola. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Sì, questo regolamento arriva su questo tavolo del Consiglio comunale dopo essere stato discusso all'interno della Commissione Famedio, che ringrazio per le osservazioni che ha fatto, per i suggerimenti che ha dato e che ci hanno consentito di metterlo, di costruirlo, di portare questo testo condiviso.

Cambia radicalmente la struttura del Famedio, non cambia sulla qualità delle persone, dei cittadini che devono essere iscritti, sulle modalità di presentazione delle domande, cambia però su tre questioni fondamentali: un tempo che deve trascorrere dalla data del decesso della persona che si intende iscrivere al Famedio, all'iscrizione vera e propria, che sono cinque anni; la promozione, adesso non mi viene, comunque l'iscrizione nel Famedio, quindi la presentazione delle domande e la scelta tra le persone che vengono proposte a cadenza quinquennale, quindi non tutti gli anni, ma una volta ogni cinque anni a partire dall'anno prossimo, 2026, con il numero di tre persone che potranno essere iscritte di volta in volta; la terza modifica piuttosto consistente la trovate all'articolo 4, al comma 5, cioè che le candidature che sono già state proposte, che non vengono ammesse nell'edizione precedente possono essere riproposte dopo l'intervallo di una edizione. Queste sono le modifiche, frutto, ripeto, di una discussione, di un'elaborazione, di un confronto all'interno della commissione che ci ha portato a questo regolamento nuovo.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Una domanda. L'articolo 3, "Ammissione", l'ammissione dei cittadini deve avvenire con cadenza quinquennale, questa non l'ho capita. Me la puoi spiegare?

Sindaca SCACCABAROZZI. L'ho detto prima, il Famedio non sarà fatto tutti gli anni, una volta ogni cinque anni.

Consigliere BALDI. Ho capito, quindi la questione francamente io fatico a capire i motivi del cambio di regolamento, cioè tanto cambiare un regolamento si fa sempre in tempo, quindi serve sempre a qualcosa o a qualcuno, mi chiedo a cosa serve cambiare il regolamento del Famedio, che a mio avviso andava sempre bene, se non pensando all'ultima questione che è stata oggetto di aspro dibattito e posso dire di accuse da parte di qualcuno, da parte della Sindaca, me compreso, e francamente trovo che queste nuove postille del regolamento, che di fatto comportano un cambiamento sostanziale, a mio avviso, non hanno nessun senso.

Io non capisco perché il Famedio deve essere fatto ogni cinque anni e non quando ce n'è la necessità; non capisco perché devono passare cinque anni dal decesso del cittadino; non capisco perché i cittadini di cui onorare la memoria non possono superare il numero di tre. Ma chi l'ha detto? Qual è la logica per cui si vuole incasellare con questi numeri una cerimonia, un ricordo, che non dovrebbe avere regole matematiche, il 5-3-5, o di formazioni calcistiche, ma a mio avviso dovrebbe essere fatto all'occorrenza. Non so, ci sono certi farmaci che vanno presi al mattino, la sera e il pomeriggio, altri invece all'occorrenza: se ho male, lo prendo. Questa idea che, e qui non voglio pensare male, ma un regolamento che è rimasto sempre quello, che ha funzionato per anni e che tutti gli anni poteva essere occasione in qualche maniera di pensare alle persone che avevano, come si dice nell'articolo principale, di inizio, in qualche maniera onorato la nostra storia, la nostra cittadinanza, la nostra città per atti vari insigni, quindi poteva essere l'occasione davvero di una sorta di ringraziamento e una sorta di conoscenza, di far conoscere, di rendere pubbliche le gesta di queste persone debbono essere di fatto ridotte a ogni cinque anni, chissà

perché, quindi di fatto ogni amministrazione decide che al massimo ci sono tre persone che, ogni cinque anni, debbono, al massimo, essere insignite di questa cosa.

Io non sono assolutamente d'accordo su questo regolamento, trovo che non ci sia nessuna ragione per trasformare in maniera così radicale quella che invece era una tradizione che ha sempre funzionato, tranne l'ultimo anno, ma non certo per colpa dei defunti e non certo per colpa dei cittadini che hanno segnalato queste persone che potevano essere benissimo ricordate, perché aggiungere una persona, ripeto, non costa nulla, si fa solo, penso, un piacere alla città. Non dico un piacere alle persone, ai parenti, eccetera, ma si fa un piacere alla città. Quindi voterò assolutamente contro questo regolamento.

Però mi piacerebbe avere una risposta da parte della Sindaca, che è la fautrice di questo regolamento, dopo evidentemente quello che è successo l'ultima volta, e vorrei capire davvero se c'è una logica alla base di questa standardizzazione innanzitutto e di questa diluizione negli anni e nei numeri che farà sì che una cerimonia, che ad oggi è cerimonia integrante, in un contesto come quello del ricordo dei defunti, vada di fatto persa, perché ogni cinque anni nessuno si ricorderà della precedente.

Così come anche la postilla 5, dell'articolo 4 che la candidatura proposta non ammessa può essere riproposta dopo l'intervallo di una edizione, cioè esattamente l'intervallo di una edizione, si fa presto a dirlo, dieci anni dopo, quando probabilmente di questa persona ci saremo anche dimenticati della sua esistenza.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. La mia è già una dichiarazione di voto, quindi lascio prima rispondere la Sindaca al consigliere Baldi, poi faccio la dichiarazione. Grazie.

Presidente STUCCHI. Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI. Stavo dicendo al consigliere Iannotta di farmi intervenire prima di fare dichiarazione di voto. Ha fretta stasera il consigliere Iannotta. Vuole fare la mozione.

Tre premesse. Il nostro Famedio non è un luogo di deposito delle spoglie mortali, come il Famedio più importante che conosciamo, quello di Milano; la seconda è che non può non aver ragione il consigliere Baldi quando si collega questo regolamento alla scelta piuttosto recente di non iscrivere al Famedio nessun cittadino gorgonzolese recentemente; la terza premessa, che ritengo la più importante, che chi parla ha sempre spesso il proprio scetticismo rispetto all'istituzione del Famedio, che è stato fortissimamente invece caldeggiato dallo "Stucchi primo", dallo Stucchi Sindaco nell'amministrazione "Stucchi 1", perché io da subito non ho avuto chiari i criteri per l'iscrizione al Famedio. Già il termine Famedio non mi piace, perché Famedio vuol dire "tempio della fama", mi sembra onestamente una cosa enorme e mi sembra una cosa più esagerata rispetto a quello che siamo noi a Gorgonzola. Quindi tornerei sul concetto, che è un po' più nostrano probabilmente, che ha utilizzato anche la Sindaca mi pare nel discutere di questa cosa nelle settimane precedenti, della benemerenzza. Quindi mi lascia un po' perplesso parlare di tempio della fama. Contestualizzando nel nostro territorio ricordare un cittadino benemerito, cioè che ha fatto del bene, ha guadagnato facendo del bene, mi piace molto di più.

Però avete fatto tutto voi. Avete voluto il Famedio forzando tutto un gruppo di minoranza, che non sentiva questa necessità, e l'avete realizzato. Avete deciso chi iscrivere al Famedio. Soprattutto i primi, è stato fatto totalmente, quasi totalmente in autonomia dall'allora maggioranza, che poi è quella attuale. Avete, l'altro ieri, deciso voi di escludere un gruppo di cittadini dall'iscrizione al Famedio e oggi voi ci proponete di votare un regolamento nuovo. Quando si dice che avete fatto tutto voi, come vedete è clamorosamente un dato di fatto. Avete fatto e disfatto tutto su questo Famedio.

L'impressione, quindi, ve lo dico proprio fortemente, in questa delibera, che confermo le parole espresse nei Capigruppo dal consigliere Santacroce, il regolamento è fatto bene, poi ci sono le opinioni, ma il regolamento è scritto senz'altro bene, ma l'impressione di questa delibera, volo un po' più in alto, è che ci si tiri in base a dove

tira il vento, alla sensazione del momento, che è diversa oggi rispetto a dieci anni fa, ci si modifica. Allora, dall'anno scorso abbiamo deciso che adesso cambiamo tutto, mentre fino a otto anni fa voi stessi, perché eravate voi, avevate fatto esattamente il contrario. E io mi dico, ma funziona così un Consiglio comunale? Cioè è giusto che, in base alle sensibilità di questo o quell'assessore, questo o quel Sindaco, questa o quell'amministrazione, che poi è la stessa, però il vento tira a volte a destra, a volte a sinistra, nord e sud, è giusto, non dico corretto perché sia chiaro che è assolutamente corretto, è legittimo che studiate e portiate questa deliberazione, sia chiaro, ma è giusto che il Consiglio comunale viva di questi che mi piacerebbe definire nervosismi amministrativi? Questo vostro dico nervosismo, perché, se uso un altro termine, viene fuori il finimondo, questo nervosismo di questa maggioranza che ha fatto e disfatto tutto in meno di un decennio? Perché la domanda base, alla quale sono certo che nessuno riesce a rispondermi, è che noi modifichiamo il regolamento per dare sostanza a quale pensiero? Cioè, ma perché modifichiamo il regolamento? Qual è la cosa clamorosa per cui bisognava a un regolamento nuovo rimettere mano e cambiarlo? Il problema sono le date? Non credo, cioè non penso che sia così determinante farlo una volta ogni cinque anni rispetto che farlo ogni anno. Anche perché se ne può fare uno all'anno e, bene o male, non lo dice il dottore che dovevano essere tre. Io credo che questo non sia onestamente accettabile.

Siccome ho un solo intervento, concludo facendo una mia dichiarazione di voto, che è differente rispetto a quella del mio capogruppo. Io, come ho sempre fatto, in questa deliberazione mi asterrò, ma mi asterrò non con un'astensione un po' canaglia, né con l'astensione di chi non sa cosa dire e non sa cosa pensare, perché credo e penso di avere abbondantemente motivato perché mi astengo, ed è lo stesso motivo per cui in tutte le deliberazioni che hanno riguardato il Famedio in questi anni ho espresso questo concetto, questa difficoltà ad accettare questo progetto prima, che avete fatto voi e che avete deciso di modificare.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Pedercini. Prima delle risposte della Sindaca, l'intervento del consigliere Ferrari e intervengo anch'io, che ogni tanto ho anche velleità da consigliere di intervenire nel dibattito. Cerco di contenermi, ma... più che altro perché, essendo anche parte della Commissione del Famedio, è una cosa che abbiamo discusso principalmente con gli altri componenti.

Consigliere STUCCHI. Devo ammettere, ma lo devo ammettere, che l'istituzione del Famedio è una cosa che io votai non molto convintamente. In parte condivido quanto è stato detto dal consigliere, nel senso che, sì, ritengo che il nome Famedio sia non esattamente azzeccato per quanto riguarda la città di Gorgonzola, pur condividendo il fatto che ci sia rilevanza delle persone che hanno dato lustro o che hanno contribuito alla nostra comunità. Perché, quando mi si dice che non abbiamo i premi Nobel, è vero, abbiamo comunque persone che fanno tanto e danno tanto, e le abbiamo sempre ricordate.

Mi permetto anche però di dire che, nel momento in cui si istituisce una cosa come il Famedio, nel momento in cui qua se ne ha la possibilità e si vede che negli anni si può andare ad aggiustare o a modificare qualcosa, io credo che non sia segno di bipolarismo o stupidità cambiare idea. Qualcuno dice che si può anche dire che forse si può fare meglio una cosa, si può sistemare. E il passare dall'annualità alla quinquennalità del Famedio penso che sia, in realtà, una duplice occasione. In primo luogo perché, secondo me, abbiamo circa duecento decessi all'anno a Gorgonzola, tre persone ogni anno, vuol dire che sicuramente ci saranno più di tre persone a Gorgonzola che ogni anno vengono a mancare e che hanno contribuito alla nostra comunità, però credo che questa le diluisca molto. A un certo punto si avrà un elenco infinito di nomi di persone che sono state scritte su una lapide e mi chiedo se poi sono state veramente valorizzate. Allora mi dico, piuttosto, se una persona rimane nel nostro ricordo, rimane nella nostra memoria per un periodo di quattro o cinque anni, può essere che lo rimanga anche per altro tempo, e secondo me dà anche l'occasione, invece – e qua chiedo pubblicamente anche alla Sindaca e a tutti – di dare occasione alle persone che giornalmente, quotidianamente fanno qualcosa e danno lustro, danno risalto alla nostra città, un po' come è stato fatto questa sera per queste tre ragazze, che, quando sono ancora qua con noi, si istituisca un momento, ci sia un momento in cui queste persone gli si possa dire “guarda, sei qua, ti guardiamo in faccia, ti facciamo un applauso, ti diciamo grazie da parte di tutti”. Lo troverei molto più consono e lo troverei

molto più corretto nei confronti di tantissime persone. Per questo credo che, sostanzialmente, passare a una quinquennalità sull'iscrizione del nome al Famedio possa in realtà essere anche un'occasione e non sia del tutto scorretto.

Chiudo anche dicendo una cosa al consigliere Baldi. Non sono nella testa di tutti, sicuramente sono nella mia testa e ti assicuro che, se hai il dubbio che il problema sia la discussione legata allo scorso anno, mi prendo io l'impegno di nominare, appena sarà possibile, il maresciallo Parolini per l'iscrizione al Famedio, perché ti assicuro che il ragionamento è stato completamente a prescindere da tutta quella che è stata la discussione avvenuta l'anno scorso. Te lo dico perché non sono assolutamente di questa idea che hai espresso.

Presidente STUCCHI. Consigliere Ferrari, prego.

Consigliere FERRARI. Grazie. Semplicemente per dire che, essendomi astenuto al momento dell'istituzione di questo Famedio, come consigliere di maggioranza essendomi astenuto mi asterrò anche questa sera.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Ferrari. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Un intervento per il quale chiedo di chiudere la registrazione perché parlerò come se fossi seduto in mezzo alla Sindaca e al Presidente del Consiglio. Adesso, a parte le battute, il ruolo di membro della Commissione Famedio mi obbliga a dare evidentemente anche un commento, al di là della dichiarazione di voto, per cui mi correggo.

L'impressione che ho avuto in quelle – aiutami a ricordare, Ilaria – una o due sedute di votazione che avevamo già fatto insieme, sicuramente due, se non tre addirittura, la sensazione che ho avuto, del tutto personale, è che ci fosse il rischio che la commemorazione del Famedio subisse un po' l'onda emotiva di un decesso di una persona sicuramente meritevole, ma la cui proposta, e assolutamente non ho in mente nessun nome, a differenza del Presidente, possa essere magari inficiato da quella che è la spinta emotiva del momento. Mentre ho condiviso quello che si è detto in commissione, del fatto che mantenere la fama all'interno di un Comune di un personaggio, perché non è più una persona, diventa un personaggio, maturi, meriti, se usiamo questo verbo sbagliato, il ricordo col tempo. L'unica obiezione che avevo fatto era quella che inizialmente la proposta era di farlo ogni dieci anni, mi sembrava obiettivamente un tempo troppo lungo e devo dire senza nessuna discussione, condividendo le idee, abbiamo condiviso su cinque. Ma la sensazione mia è che trovarsi ogni cinque anni a vedere le persone che rimangono nella memoria di chi le vuole ricordare sia più lineare rispetto alla abitudine che si era presa di trovarsi ogni anno, che rischia di perdere un pochetto quello che è l'obiettivo.

Quindi, così non sto a riprendere parola dopo, a conferma del parere espresso in commissione, ovviamente darò, per quanto mi riguarda, un parere favorevole all'approvazione del regolamento.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Sì, mi dispiace che il consigliere della vostra lista che ha partecipato alla riunione non vi abbia trasmesso il dibattito avvenuto all'interno della Commissione Famedio. Penso sempre che all'interno di una lista o di un partito, quello che poi partecipa alle commissioni piuttosto che ad altri incontri trasferisca al suo interno quello che viene dibattuto, per poi esprimere una posizione che può essere univoca o può anche essere diversa, ma che ci sia un dibattito. Quindi le domande che mi sono state fatte dimostrano che invece non c'è stato questo passaggio, e mi dispiace perché quello che ha detto Fabio, il consigliere Iannotta questa sera è proprio il frutto della discussione che abbiamo fatto all'interno della Commissione Famedio. Abbiamo valutato, eravamo partiti dai dieci anni, che infatti abbiamo cambiato subito perché, per nominare una persona, per intestare una via a una persona, occorre aspettare dieci anni, che la persona sia morta da dieci anni. Quindi eravamo partiti da quello, ma con tutta la disponibilità assolutamente a modificare la proposta delle norme contenute nel nuovo regolamento.

L'idea è proprio di fare un momento che abbia un valore per la comunità, che non venga vissuta come una cosa che c'è la corsa a presentare le candidature. Mentre facevi, a me di esempio viene in mente Stefano Goi, che è morto nel mese di luglio e che subito a dicembre qualcuno ci ha chiesto di candidare nel Famedio, a cui abbiamo chiesto di aspettare. Per quanto Stefano fosse una persona, anche a me personalmente, molto vicina, perché sull'onda dell'emotività a volte si perde un po' di vista quello che è l'obiettivo scritto effettivamente nel Famedio, che è quello che esattamente il consigliere Baldi diceva: se fra dieci anni, dopo che non sei passato alla prima, di te non si ricorda nessuno, vuol dire che allora quel contributo alla vita della città, quel contributo, come c'è scritto, nella vita e nella storia della città è stato importante, ma non tale da giustificare la tua iscrizione al Famedio. Proprio per evitare, perché di gente che dà tanto a Gorgonzola ce n'è tanta, perché Gorgonzola vive di volontariato, quindi di gente ce n'è tanta, che fa delle ottime cose, che fa dei magnifici lavori, che dà tempo, soldi, a volte anche la vita sottraendo tempo alla famiglia, agli affetti per lavorare per Gorgonzola, l'iscrizione al Famedio merita quel quid in più, che è richiesto così, come sono scritti nei criteri del regolamento.

È stata una discussione portata a casa, discussa credo anch'io in due riunioni, più mail che ci siamo scambiati, proprio perché voleva essere e vuole essere una cosa che è della città, non che è di una maggioranza o di una minoranza.

Presidente STUCCHI. Non ho altri interventi. Se qualcuno deve intervenire di nuovo. Prego.

Consigliere BALDI. Il fatto che un membro del gruppo partecipi a una commissione non è assolutamente vincolante, almeno nei nostri gruppi che sono molto democratici, a che qualcuno debba necessariamente dare per scontato né che lo debba raccontare né che sia di Guià. Non c'è Giovanni Santacroce, ma, visto che Matteo citava che ha detto che il regolamento è scritto bene, un regolamento di una paginetta e mezza manca solo che sia scritto male. Le cose che si scrivono bene e che meritano di essere citate perché scritte bene non sono i regolamentini di una pagina e mezza con tre punti. Qui poi la questione non è di come viene scritto il regolamento, ma di quello che eventualmente c'è scritto possibilmente.

Se vogliamo far diventare quella che era una cosa che chiamavamo Famedio e non era Famedio in quello che vuole essere un Famedio, allora dobbiamo scriverlo, perché a questo punto veramente si crea una ingiustizia nei confronti dei passati iscritti o di quelli che lo saranno prossimamente.

Mi spiego. Se quello che è l'articolo 2, che i cittadini illustri sono coloro che abbiano meritato riconoscimenti per opere letterarie, scientifiche, artistiche o atti insigni, allora lo chiamiamo Famedio, perché nel Famedio entrano queste persone. Ma lo spirito che ha animato fino adesso il Famedio non è delle persone famose a livello nazionale, internazionale, perché sennò dobbiamo scriverlo, ma ad oggi è stato un ringraziamento di quella che è la nostra città che viene rappresentata man mano dal Sindaco, dagli assessori, dalla Commissione Famedio a persone che hanno dato tanto della loro vita, del loro tempo, dei loro soldi, della loro attività professionale per il bene della nostra città. Sono due livelli completamente distinti.

Cosa vogliamo? Perché questo è il concetto che vogliamo chiarire e che questo regolamento non chiarisce, perché questo regolamento passa improvvisamente di palo in frasca, senza nulla specificare rispetto a quello che è stato il passato, perché il passato evidentemente, e io sono d'accordo sul passato, perché a questo punto, se dovessimo applicare questo regolamento al passato, dovremmo avere il coraggio di andare a cancellare con la gomma tutti i nomi o il 99 per cento dei nomi scritti su quella lapide, perché nessuno dei nomi scritti sulla lapide oggi verrebbe più riconosciuto avente il diritto di stare nel nostro Famedio, che abbiamo detto ad oggi non è esattamente quello la Treccani definisce essere un Famedio.

Se la questione è questa, allora francamente dovremmo rifare questo regolamento, che non è scritto per niente bene, nonostante questo lo pensi il mio amico Giovanni, perché non chiarisce esattamente qual è stata la variazione in corso d'opera del pensiero di questa amministrazione rispetto ai pensieri passati e al pensiero che la stessa amministrazione ha avuto fino all'anno scorso, dove incidenti vari di percorso hanno fatto sì che si volesse cambiare idea.

Tutte le altre cose che abbiamo detto non stanno né in cielo né in terra, cara Sindaca, perché o davvero si pensa che debba diventare un Famedio, ma a questo punto puoi metterne uno anche a cinquant'anni di commissioni, perché tanto in questo Famedio in teoria non entrerà nessun gorgonzolese. Ma non entreranno neanche le ragazzine, da vive ovviamente, augurandole cent'anni di vita, di stasera, perché non basta arrivare tredicesime al concorso nazionale di ippica per entrare nel Famedio, e a questo punto non dovrebbe, se tanto mi dà tanto, visto che qualcuno, il Presidente, citava un concetto corretto, quello del discorso di perequazione vivi/morti, allora non dovremmo neanche invitarle in Consiglio comunale, perché, scusatemi, ma non è sufficiente arrivare tredicesime al concorso di ippica, pur con tutto il bene che voglio alle ragazzine. Parliamo di altro.

Quindi io rimango dell'idea che voterò contro questo, perché si va a cambiare completamente quella che invece a mio avviso, ribadisco, era una tradizione, era un momento di ricordo, era un momento che, associato a una cerimonia e a un periodo, che era quello dei defunti, poteva in qualche maniera essere gratificante. Possiamo usare il concetto? Perché non è che dobbiamo solo dare la corona di alloro agli eroi che danno la loro vita per la patria, ma era gratificante per le famiglie ovviamente, per gli amici, per i conoscenti, per delle comunità, per delle associazioni, perché mi ricordo benissimo il concetto dell'anno scorso, visto che si è fatto un nome, il maresciallo Parolini e l'associazione Carabinieri e tutto un mondo, e le associazioni volontariato della sicurezza, eccetera, eccetera, tutto un mondo che ruota, che ha ruotato intorno a una figura di un nostro concittadino che ha dedicato, lo dico all'inizio, la gran parte del proprio tempo e della propria passione per la nostra città. Senza aver fatto nessuna opera, senza aver scritto la Divina Commedia, senza avere scoperto l'America, senza avere inventato il telefono senza fili. Questa è una cosa completamente diversa. In questo Famedio non entrerà nessun gorgonzolese che io conosca dei vivi. A meno che qualcuno da qui a non so quando inventerà, verrà premiato col premio Nobel.

Quindi voto assolutamente contro, perché qui non si è capito assolutamente nulla di quella che invece era una cerimonia, che a mio avviso andava assolutamente mantenuta e non c'è scritto da nessuna parte, perché non c'era in nessun regolamento prima, e funzionava benissimo, che le persone dovessero essere due, tre, quattro, cinque, ma giustamente di anno in anno una commissione, che è fatta da maggioranza e opposizione, che è fatta in maniera si spera obiettiva, trattasse, discutesse di persone che potevano essere degne o meno di entrare in questo Famedio, quindi da nessuna parte c'era scritto il numero delle persone che dovevano essere necessariamente per anno iscritte a questo Famedio.

Presidente STUCCHI. Consigliere, devo correggerti su due cose, però, tecniche. Il fatto che le persone fossero tre è rimasto paro-paro da un regolamento all'altro. Così come i criteri che citavi dell'articolo "che abbiano meritato riconoscimenti per opere letterarie, scientifiche, artistiche o per atti insigni", tra l'altro prima c'era scritto "con opere pubblicate", "o che si siano particolarmente distinti nella vita e nella storia della città di Gorgonzola", non sono cambiati. Ti correggevo, perché hai detto una cosa non vera.

Consigliere BALDI. Allora non hai capito quello che ho detto, perché...

Presidente STUCCHI. No, ho capito quello che hai detto, però hai detto delle cose su cui ti ho corretto.

Consigliere BALDI. Scusa, Presidente, però adesso a questo punto io vorrei che si capisse quello che dico. L'ho detto prima e l'ho detto dopo, ho fatto l'esempio dei farmaci all'occorrenza, del farmaco da prendere al mattino o alla sera, cioè non sta scritto da nessuna parte che debbano essere uno, due, tre o cinque. Cioè questo concetto dello slegare completamente quello che è un riconoscimento obiettivo, si spera, riconosciuto dalla città, nella figura evidentemente rappresentata da un Consiglio comunale, come è giusto che sia, delle persone che non è detto che debbano essere tre, che non è detto che debbano essere riconosciute ogni cinque anni, che non è detto che debbano essere proposte dieci anni dopo, piuttosto che; questo è esattamente contrario a quello che ho detto anche nel primo intervento.

Se andiamo a vedere, ribadisco il concetto, di quelli che devono essere riconosciuti per opere letterarie e scientifiche, cancellate tutti quelli che avete fatto fino adesso, perché tanto non ce n'era nessuno.

Presidente STUCCHI. No, ma scusa, perché mi interessa poi capire la ratio. Allora diventa o completamente anarchica come cosa o completamente dispotica, in base a chi è seduto sulla sedia del Sindaco o della Sindaca.

Consigliere BALDI. Scusa, Presidente, anche qui fatico a capire, perché non capisci quello che sto dicendo, perché francamente continuo a non capire.

Il soggettivo è ovvio, perché è ovvio che siamo noi in questo caso, io non ho mai fatto parte di nessuna commissione, ma è una commissione che decide, diamo del soggettivo evidentemente o parzialmente soggettivo a qualcosa che dovrebbe essere invece di segno ovviamente più obiettivo, ma se questi dovessero essere i criteri e sono dei criteri oggettivi, ma vuoi dire che questi criteri sono stati rispettati in maniera oggettiva? Tu mi fai il nome di uno iscritto nel Famedio, ne abbiamo iscritti decine, che abbia scritto una pubblicazione scientifica, che abbia scoperto l'America o che abbia scoperto la penicillina a Gorgonzola? Perché a questo punto prendiamo il signor Gironi, e cito un amico, papà del carissimo Mauro, persona straordinaria, che ha fatto volontariato, eccetera, eccetera, me lo inserisci in uno di questi? A questo punto perché il signor Pinco Palla sì e invece il signor Villa Giovanni no? Capisci che a questo punto non ne usciamo, se vogliamo razionalizzare quella che è una scelta.

Se invece la vogliamo mantenere come è sempre stata, perché questo è il punto a cui io tendo e cerco di far capire il pensiero: se noi la lasciamo come è sempre stata e facciamo finta che sono tutti degni del Famedio o cambiamo il nome al Famedio e lo mettiamo come non so cosa, a questo punto diventa una tradizione tipicamente locale, perché tale vuole essere, perché non abbiamo nessun cittadino, forse Ripamonti, me ne viene in mente uno, un Sindaco che è stato anche ministro, ma da Ripamonti in poi, se tu mi citi un cittadino che rientra in questi criteri.

Allora, a questo punto o rimane una questione davvero, possiamo dire di paese, di comunità, di cosa, eccetera? Se vuole diventare che quelli che vengono qua riconosciuti vanno al monumentale a Milano, con la tomba di Fontana o di Melotti, lasciamo perdere.

Presidente STUCCHI. Poi la smetto. Però vedi che sei arrivato alla nostra stessa conclusione? Che sono cittadini che non hanno scoperto l'America, ma si sono distinti comunque nella comunità, se dopo cinque anni li ricordi ancora, allora evidentemente sono più di rilievo di altri. Può essere sbagliato, ma era un metodo. Mi sembra che alla fine sei arrivato più o meno a dove siamo arrivati noi. Mi aveva appassionato il ragionamento del consigliere. Possiamo mettere in votazione il punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	14
Favorevoli	11
Contrari	01
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche l'immediata esecutività della delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	14
Favorevoli	11
Contrari	01
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Facciamo dieci minuti di pausa, che andiamo in bagno e beviamo un bicchiere d'acqua.

(Sospensione della seduta)

Presidente STUCCHI. Rifacciamo velocemente l'appello e poi ricominciamo.

Vicesegretario GUIDOLIN. Procedo con l'appello.

Punto n. 8: AGGIORNAMENTO E MODIFICA DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 (ART. 37 DEL DLGS N. 36 DEL 31.03.2023).

Presidente STUCCHI. Grazie, dottor Guidolin. Passiamo adesso al punto 8 all'ordine del giorno. Lascio la parola all'assessora al bilancio, nonché Sindaca.

Sindaca SCACCABAROZZI. In realtà, questa cosa avrebbe dovuto presentarla Nicola Basile, perché sarebbe stato capace di spiegarla più nel dettaglio, perché si tratta di una questione del Piano di zona.

Si tratta, sostanzialmente, scusate che vado a recuperare gli appunti di Nicola, di un cambiamento di budget, nel senso che nel corso dell'anno si sono liberate delle risorse a livello governativo intendo, cioè si sono liberate delle risorse che potevano andare sul Fondo povertà, quindi all'interno dei Piani di zona è stato possibile implementare quello che era stato dato come disponibilità per il Fondo povertà. Quindi questo ha creato, il fatto di aumento della disponibilità, cioè della messa a disposizione di alcuni fondi unita al fatto che abbiamo chiuso tutti i conti con Cernusco, quindi abbiamo recuperato degli avanzi, ci consente di fare un aumento di circa 300.000 euro sul Fondo povertà per implementare i servizi in questa triennalità del Piano di zona.

Era una disponibilità che non era ipotizzabile quando è stato fatto il programma e quindi serve questa variazione. Comunque sono tutte cose del Piano di zona, cioè fondi del Piano di zona.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Sì, una domanda. Se ho ben capito, arrivano altri soldi...

Sindaca SCACCABAROZZI. Mi sono spiegata male. Sono dei soldi che erano stati investiti per progetti del Pnrr, che non sono stati utilizzati, a livello nazionale in realtà, quindi il Governo ha dato la disponibilità a utilizzare questi fondi perché dovevano essere sostanzialmente, con il Pnrr sai che dovevano essere rendicontati entro tot, quindi si sono liberati dei soldi che non sono stati utilizzati, quindi c'è stata la possibilità di utilizzarli su altri progetti già in corso. Uno di questi è il Fondo povertà del Piano di zona.

Consigliere BALDI. Era solo per capire che di fatto erano un po' bloccati, adesso sono sbloccati, che significa che li possiamo spendere, quindi di fatto... Va bene, quindi non possiamo che essere d'accordo ovviamente, quando arrivano dei soldi per la nostra comunità, indipendentemente da chi dobbiamo ringraziare.

Presidente STUCCHI. Pensavo avessi un intervento più lungo da fare. Nessuno che vuole intervenire? No. Va bene. Andiamo al voto. Diciamo che quando, che sia Conte, che sia la Meloni o chi altro, quando ci arrivano dei fondi, poco c'è da... Va bene così.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	13
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività della delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	13
----------	----

Favorevoli	13
------------	----

Contrari	00
----------	----

Astenuti	00
----------	----

Il Consiglio approva.

Punto n. 9: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE – SEZIONE STRATEGICA 2023/2028 – SEZIONE OPERATIVA 2026/2028.

Presidente STUCCHI. Prossimo punto all'ordine del giorno.

Sindaca SCACCABAROZZI. Non sto a ripresentare il Dup perché il momento della presentazione era allora, adesso si tratta di approvarlo e poi il prossimo passaggio sarà quello della nota di aggiornamento, qui dobbiamo soltanto approvarlo dando per buona la presentazione della volta scorsa. Eviterei di usare altro tempo.

Presidente STUCCHI. Se non ci sono iscritti a parlare. Aspettavo qualcuno. Adesso c'è la discussione. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Ma no di risentirli, ma di sentirli. La presentazione è la presentazione della Giunta, poi il Consiglio comunale fa il suo intervento. Quindi la richiesta che i consiglieri comunali di maggioranza intervengano è una richiesta legittima. Ovviamente è legittimo anche non stare muti, però che la minoranza dica aspettiamo di sentire qualcuno della maggioranza, c'è stata la presentazione ma non c'entra nulla. La presentazione è per il Consiglio e poi i consiglieri possono scegliere di stare muti o di intervenire. Quindi non si può rispondere così. Avete scegliete di non intervenire, legittimo.

Invece noi interveniamo rispetto al Dup, che è sempre, preferivo quando non c'era dieci anni fa questo Dup, onestamente, nel senso che mi sa sempre di ogni anno argomento molto di forma, sì, ci sono anche i concetti espressi sopra, come siamo belli, com'è tutto bello, ma poi alla fine dei conti è più di forma che di programmazione politica concreta, tanto che il Dup è modificabile ogni anno e quindi anche la programmazione ha il valore che ha. Avrebbe senso, secondo me, un Dup fatto all'inizio del mandato, dopo un anno di mandato, che resta tale per tutto il mandato, allora quello poteva avere un senso.

Comunque, è sempre difficile entrare nel merito, perché il Dup, tra l'altro, è un documento che viene approvato dal Consiglio comunale, dopodiché il Consiglio comunale non fa nulla nel Dup, cioè il Dup non esiste per il Consiglio comunale, non è un documento nostro, non abbiamo possibilità di far nulla. Certo, abbiamo possibilità di fare emendamenti, ma è già quasi ridicolo fare emendamenti per il bilancio, figurarsi per il Dup. Quindi il potere del Consiglio comunale è senz'altro ridotto, in quanto parliamo di cose che comunque noi di fatto non trattiamo.

Come sempre, nel Dup possiamo parlare dei massimi sistemi. Un tempo c'erano i semaforini, poi c'erano i più e i meno, c'è il gioco della minoranza che critica questo e quello, la Sindaca che si incavola perché dobbiamo parlare del Dup, non di questo, non di quello, salvo che poi il Dup è composto di questo e di quello, la maggioranza che dice che è tutto bello, ma tant'è, la legge è questa e il gioco del Consiglio comunale è questo, quindi è anche difficile discutere del Dup senza che la discussione tra i consiglieri comunali risulti un po' da campagna elettorale, con i pro, per il vero, qualche volta anche piuttosto ridicoli in quest'aula, e i contro, qualche volta senz'altro discutibili, che si fronteggiano come se fossimo a un dibattito nel centro intergenerazionale, a un mese dalle elezioni e io ripeto quello che secondo me è l'intervento sul Dup, ovvero entrare un po' più sui massimi sistemi. Il tema grosso che io ogni volta sottopongo a questa amministrazione, e ogni anno vengo disatteso rispetto alle aspettative di ricevere una risposta, è qual è la strategia che dia priorità agli investimenti in questa città, cioè in tema di lavoro qual è la strategia, qual è l'idea politica. Cioè qual è l'idea di città, al di là dell'organizzazione di una festa, al di là del riparare una buca, al di là di fare una rotonda, qual è la strategia che coinvolga il mondo del lavoro, al netto delle sue trasformazioni, al netto di tutte le difficoltà, al netto degli aggiornamenti che viviamo su questo tema nel nostro Paese, ma qual è la strategia sul mondo del lavoro che ha questa amministrazione. Io non ho mai ricevuto una risposta sotto questo aspetto, perché la risposta non è il Distretto del commercio. La risposta va molto oltre, ovviamente.

Anche sul sistema dei servizi questa amministrazione, d'accordo, è in continuità con lo "Stucchi 2", che era in accordo e in continuità con lo "Stucchi 1" e via dicendo, comprendendo l'amministrazione di centrodestra, sta facendo molto sul mondo dei servizi, perché Gorgonzola ha una tradizione ben radicata e importante sotto questi aspetti, è degna di nota, ed è bello anche sempre raccontarcelo che siamo bravi nel fare questo. Però il mondo della terza età ho già sottolineato come su alcuni servizi è escluso, è rimasto un attimino fuori da questo sistema dei servizi. Oggi un anziano che ha bisogno di un aiuto per andare all'ospedale, per il trasporto non trova, non può trovare nel Comune un valido aiuto e questo è un peccato, ed è uno spazio questo sul quale bisognerebbe porre un po' di attenzione. Quindi la domanda potrebbe essere se sul sistema dei servizi stiamo veramente facendo di tutto e davvero stiamo facendo tutto il possibile.

Ci sono temi poi, almeno quattro, che il Dup incontra solo marginalmente, ma coinvolgono il 90 per cento delle risorse di questa comunità. Sono determinanti questi temi per la comprensione della strada che vorrete voi prendere nel secondo dopo giro di boa, ormai prossimo, del vostro mandato. Ed è, uno, l'idea dei plessi scolastici del nostro territorio. Si è vociferato qualcosa, senz'altro in Consiglio comunale, perché l'allora consigliere Villa già condivise con la minoranza quella che era un'idea della minoranza, poi è diventato assessore, è stato promosso ai piani alti e, almeno con la stampa, sta rimarcando l'idea di rivoluzionare o di ragionare, di porre un ragionamento sui plessi scolastici, ma su questo Dup se ne parla veramente troppo marginalmente e credo sia un tema determinante per la politica di questa città nei prossimi anni. Non parlo della realizzazione di un plesso scolastico, che è un tema ormai vecchio; e anche su quello sarebbe interessante ragionarci, ma andiamo oltre. Ragionare sui tempi, ragionare su quanto si è detto.

Il secondo tema che il Dup incontra solo marginalmente, sul quale bisognerebbe metterci attenzione è lo sviluppo di alcuni spazi condivisi di cultura, per esempio il mulino vecchio. Ne abbiamo parlato mille volte, ma ancora oggi non c'è una risposta. Ci sono una serie di voci, una serie di idee, ma alla fine anche su questo tema, determinante per la comprensione della strada che vorrete assumere, ripeto, non abbiamo le idee chiarissime.

C'è la gestione del traffico, c'è il Pgtu, finalmente peraltro in condivisione, almeno per i consiglieri, la gestione del traffico soprattutto veicolare della nostra città e quindi, a ricaduta, la gestione delle soste, dei parcheggi che riguardano il commercio, l'idea sul centro cittadino, che piaccia o non piaccia è sempre il centro cittadino e quindi con la gestione della viabilità lì sopra, che si è capito, forse immaginato, anche lì i giornali fanno sempre più di noi, ma questo è tipico e anche corretto che sia così, che magari qualcosa cambia, ma le ricadute sulla viabilità delle piste ciclabili, quindi di conseguenza. Quindi il col Pgtu quasi a perfetto punto di cottura noi non abbiamo ancora il quadro completo di qual è la strada che vorrete prendere.

Poi, quarto tema enorme, enormissimo, che non si dice ma rende l'idea, il quarto tema enormissimo che è quello del futuro urbanistico dell'ex area Bezzi. È enormissimo in quanto comprende un'importantissima area della nostra città, il centro della nostra città che tocca quel tema del lavoro e che ovviamente lo prenderà a piè pari, ma che riguarda anche tante altre cose, riguarda anche la vostra idea e quello che è il vostro tema principale di non consumare il suolo, per cui avete probabilmente anche vinto le elezioni, riguarda il tema di quei cittadini che a Milano il vostro Sindaco Sala vuole epurare e mandare nelle belle periferie del capoluogo lombardo, buttandole fuori dalle mura del castello, delle Ztl dorate per farle ricadere nella periferia quale ormai noi siamo.

Quindi la discussione del Dup è veramente tutto e nulla. Questi sono i temi sui quali piacerebbe avere un confronto e un'analisi. Il 22, se il Presidente sarà bravo, di dicembre, se il Presidente sarà bravo a convincere il dottor Guidolin, che deve essere il vero bravo, infatti già sorride, il 22 di dicembre dovremmo trovarci per avere magari qualche risposta su questi quattro punti, che dovrebbero già essere comunque contenuti nel Dup rispetto ai temi veri, di politica vera che riguardano, io credo, quattro, ma ce ne saranno altri ovviamente, però parlo io, dico i miei, quattro tra i tanti di politica vera di questa città.

Come vedete, non ho accusato quanto non siete bravi, ho semplicemente elencato quattro punti, credo, senza aver espresso alcun giudizio. Poi, nel parlare, per amor del cielo, posso avere espresso anche qualche perplessità, però non ho espresso critiche nell'elencare i quattro punti e quindi non mi aspetto che vengano

decantati come sono belli altri quattro punti a caso, vorrei elevare un po' il discorso. Ecco perché mi piacerebbe che questo ragionamento sul Dup fosse un pochetto più alto da parte della maggioranza.

Per la dichiarazione di voto credo di non discostarmi dal mio capogruppo questa volta, quindi poi giustamente la farà chi è deputato a farla al posto mio.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Ho due interventi, è corretto? Nel caso non bastasse il primo. Io non sarò così signore come l'amico Matteo Pedercini, ma sarò invece molto basso-basso, perché ogni volta che leggo il Dup, e lo leggo, mi si accappona la pelle e ci leggo delle cose che obiettivamente creano quella che in termine medico si chiama orripilazione.

Cerco di spiegarmi meglio. Sono delle note che vi pongo un po' random. Credo, vado a memoria che per buona parte assomiglino a quelle poste l'anno scorso. Mi auguro che ci sia una differenza fondamentale rispetto all'anno scorso, mi auguro alle domande, alle obiezioni che vi farò di avere quest'anno almeno qualche risposta. L'anno scorso di risposte sull'argomento, in sede di Consiglio comunale, non ne ho avuta nessuna.

Allora leggo, leggo aumento delle entrate tributarie, diminuzione delle entrate da vendita di beni e servizi, aumento di entrate da trasferimenti correnti da Stato, Regione, Unione europea, molto più che raddoppiati dal 2023. Questa è una premessa che c'è proprio all'inizio dell'argomento. Spese per missioni per le spese correnti: sempre minoritarie le spese per l'ordine pubblico, per lo sviluppo economico, con totale disinteresse alla sicurezza e alla crescita della città, a proposito del discorso sul lavoro che faceva Matteo, in contrasto con un indirizzo politico concentrato sullo sviluppo sostenibile e le politiche sociali, facili calamite di consensi elettorali. Le spese per missioni in conto corrente, addirittura azzerate quelle dedicate allo sviluppo economico e la competitività della nostra città. Negli obiettivi strategici, settima e ultima, "Gorgonzola sicura e giusta", settima e ultima come scontato che fosse, proprio perché non potevate non metterla. Invece risalto, grande risalto a una Gorgonzola sostenibile e sostenuta, partecipe e partecipata, inclusiva secondo lo scontato cliché della politica di sinistra. L'obiettivo strategico 7.1 parla di rafforzare il Corpo della polizia locale e lo declina con una finalità di mezza riga. "Aumentare la sicurezza nella città di Gorgonzola". Non vi viene fuori altro, neanche a parole.

Qualche nota sulla sezione operativa. Parlate di sostenere e incentivare le filiere produttive locali. Questa, ad esempio, è una delle domande per le quali mi piacerebbe avere qualche risposta.

Entriamo più nello specifico. Entrate tributarie. Dicevamo, progressiva escalation, ma in funzione di questa mai una parola, nessun programma, nessuna idea, nessuna ipotesi di riduzione del carico fiscale, pure ai massimi livelli. Oneri di urbanizzazione, inconsistenti e in calo, a testimonianza di una politica non espansiva, non di crescita ambiziosa, ma di misero stallo o, forse, magari voi contate sugli oneri di urbanizzazione che vi verserà il vostro amico, Sindaco di Milano, quando verrà a costruire le case popolari per l'housing sociale sui territori di sua proprietà. Ma vi ricordo che in questo caso gli oneri di urbanizzazione sono scontati. Quindi non dovete farci grosso credito. Rafforzare la collaborazione con Asst e Ats, in particolare con la casa di comunità. Magari qualche delucidazione, perché qui faccio veramente fatica a vederle queste realizzazioni di quello che poi è il vostro programma elettorale. Sviluppare processi di coprogrammazione con Ats e Asst. Amministrazione condivisa. Questo mi piace molto, consiglia Fumagalli, amica mia. Concetto di cui tanto spendete parole, ma che poi vi limitate a fare esclusivamente con chi volete voi, pur avendo sempre avuto in quest'ottica la totale disponibilità da parte di tutta la minoranza, che avete sempre ignorato, ignorando e, non ripeto, mi ripeto, non a caso ignorando che questa minoranza rappresenta il 50 per cento della cittadinanza gorgonzolese. Ebbene, cari signori, questa non si chiama amministrazione condivisa, ma amministrazione esclusiva ed escludente, settaria e settoriale, ghetizzante.

Cambiamento paradigmatico – dite – del modo in cui il Comune si relaziona con i suoi abitanti. Idea di trasformare i cittadini in partner attivi nel processo decisionale e nella gestione della vita cittadina. Ma questo, dicevo prima, dovete cominciare a farlo innanzitutto con i loro rappresentanti eletti, amministrativi. Mi verrebbe da dire santo cielo!

Missione 3, Ordine pubblico e sicurezza. Attivare il terzo turno della Polizia locale e garantire maggior presenza sul territorio. Qui la domanda mi sorge spontanea, soprattutto per quest'estate, ma l'avete fatto? Perché qui nessuno se n'è accorto e, se questo manca, non è certo per responsabilità dello staff della Polizia locale, ma di chi politicamente ne detta i paradigmi d'azione.

Vi leggo, mi piace ogni tanto leggervi, pagina 154 del Dup. "Garantire alla cittadinanza una maggior sicurezza urbana correlata alla qualità della vita attraverso azioni finalizzate a ridurre l'allarme sociale, la prevenzione della criminalità e gli atti incivili sempre più diffusi. In particolare, quel senso di insicurezza sia effettiva che percepita dai cittadini dovuta a fattori di degrado sociale, quali schiamazzi, ubriachezza, comportamenti molesti e aggressivi, a fattori di cambiamento sociale nelle città portate dall'immigrazione, a fattori di micro e macrocriminalità quali truffe, rapine, accattonaggio, spaccio di droga, furti nelle abitazioni private, prostituzione, eccetera. Promuovere un sistema integrato di sicurezza ispirato al principio di un'ordinata e civile convivenza, fondato sulla diffusione della cultura della legalità, dell'integrazione, del rispetto della diversità, che vede azioni e attori concorrere insieme alla prevenzione del disagio e della delinquenza, al miglioramento della vita e della vivibilità su tutto il territorio". Siete convinti di quello che avete scritto? Grazie per convincermene, perché faccio molta fatica.

Missione 6, Politiche giovanili e sport. Benissimo, beninteso, assessore Villa, favorire la pratica sportiva all'aperto sul territorio attraverso la realizzazione di aree pubbliche attrezzate, benissimo ho detto. Ma anche regolamentarne l'utilizzo nel doveroso rispetto delle norme più elementari della convivenza civile, cosa che evidentemente così non è stata, se chi sta da questa parte del tavolo ha ricevuto ripetute, giuste lamentele, anche sotto forma legale, da parte di cittadini che si vedevano giustamente usurpati delle proprie libertà personali.

Missione 7, Turismo. Valorizzare turisticamente il naviglio Martesana anche tramite un dialogo col Consorzio Villoresi per ripristinarne la navigabilità. Punto prioritario allora del nostro programma elettorale, di cui vi siete appropriati, l'idea, senza però muovere un dito.

Missione 8, Piani di edilizia economico-popolare. La citate nel titolo, ma non la descrivete nella trattazione del punto. Siamo in fervida attesa di quella che ci verrà declinata dagli amministratori milanesi? Non lo potremo trattare oggi, ma lo scopriremo poi.

Missione 9, Manutenzione e sorveglianza dei parchi. La gestione di quello che è per tutti noi il nostro parco di eccellenza ne costituisce l'esempio illuminante di quello che proponete?

Ho anche un plauso da farvi. Aspetta che vado alla pagina 186. Perdonate se scorro un attimo. "Tenere alta l'attenzione con regione Lombardia e tutti gli enti interessati per sostenere il processo di riqualificazione e rigenerazione della parte storica del monumentale ospedale Serbelloni, anche prevedendo una destinazione d'uso differente". Leggo che dite restituiamo a Gsc la gestione del verde pubblico. Naturalmente, anzi è un invito questo mio, naturalmente dotata però, a differenza di quello che è stato e che ne ha impedito lo sviluppo e la realizzazione, delle risorse umane e dei mezzi strumentali idonei alla realizzazione dell'obiettivo. Gsc è un bene prezioso, l'abbiamo detto quando abbiamo trattato il punto, eravamo tutti concordi, facciamo in modo che abbia effettivamente la possibilità e i mezzi per lavorare.

Missione 10, Viabilità e infrastrutture stradali. Si parla continuamente di percorsi ciclopeditoni, ormai è un vecchio refrain, ma non vi è nessun accenno alla realizzazione di un ponte strategico nella zona di Sant'Agata, Villa Pompea. Avete condito con qualche illusoria promessa i cittadini della zona durante la festa di San Rocco, ma è evidente che si tratta di parole che volano al vento e non avranno seguito alcuno. In attesa di smentite.

Missione 11, Soccorso civile. Stanziamenti offensivi, a mio giudizio, nei confronti di chi si spende con coraggio e volontariamente per la tutela della cittadinanza, i quali non si ribellano contro solo perché, in quanto volontari, hanno nel proprio karma il concetto della gratuità del servizio.

Missione 12. Chiedo, non lo posso fare di persona, ma verrà riferito all'assessore Basile, cosa è stato fatto di concreto, non a parole, in collaborazione con Asst e la casa di comunità per rafforzare, e qua vorrei una risposta dettagliata, il servizio di assistenza domiciliare per le persone fragili.

Missione 14. Introduzione di un sistema di premialità per favorire il mantenimento dei siti produttivi, andando a riequilibrare l'eccessiva attenzione al residenziale a discapito del commerciale. Iniziative ed eventi che

coinvolgono i negozianti, combattere la presenza di negozi chiusi/vuoti, con incentivi e avviamento all'attività. Mi chiedo, vi chiedo se chi ha scritto questo punto è convinto di aver fatto o di prevedere di fare quello che scrive. Impegno del Comune volto a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di spazi per le attività, contribuendo così al rilancio economico e la vitalità del tessuto imprenditoriale locale.

Ho promesso che mi sarei mantenuto nei commenti e non ne voglio fare qui, ma avevo scritto un commento spiacevole che mi rimangio e me lo tengo per me.

Alla fine invece una piccola domandina. Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni. Chiedo se quell'area commerciale di via Toscana, stimata per 1.638.000 euro, è alienata nel 2025 come indicato.

Come vedete, di carne al fuoco ne mettete parecchia, ma credo anche parecchia la carne che è stata cotta male. Ora mi piacerebbe che mi convinceste del contrario. Grazie per avermi ascoltato.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prima di dare la parola al consigliere Cusimano, volevo fare un intervento anch'io.

Consigliere STUCCHI. Condivido un po' anche quello che diceva il consigliere Pedercini, è la seconda volta questa sera, nel senso che il Dup alla fine, so che è un concetto, è forse il secondo, il terzo che votiamo, di Dup che votiamo e qualcuno confonde ancora col bilancio di previsione o con le variazioni di bilancio, però il Dup sostanzialmente è un documento direi quasi di programmazione dell'agenda della Giunta, nel senso che declina il programma elettorale della coalizione in una serie di passi amministrativi, quindi poi effettivamente si rincorrono di anno in anno le stesse domande che lo equiparano a un bilancio, ma non è un bilancio. Anzi, ci terrei a dire che poi quello che sta scritto nel Dup mi auguro che possa trovare attuazione nel bilancio, nel senso che lì poi, e lo spiego anche per chi ascolta o è del pubblico, in streaming e vuole sapere come funzionano gli atti amministrativi, poi nel bilancio si mettono i fondi per realizzare quello che l'agenda del Dup ha scritto. Il Dup non è il bilancio. Lo dico perché c'è sempre un po' questa strana commistione tra le cose.

Forse, sempre tornando a quello diceva il consigliere Pedercini, perché poi è una cosa che approviamo da un po' di anni, ma se ne faceva anche a meno, perché non volevo intervenire, poi ho trovato in qualche modo strano il tutto e il contrario di tutto, cioè nel senso che poi ci si chiede sempre l'esercito in strada per sparare alle gambe ai ragazzini che giocano a pallone dopo le 20.30 di sera, però poi, quando c'è il terzo turno della Polizia locale, ci si chiede se la Polizia locale fa qualcosa o non fa niente o si mette in dubbio il fatto che abbiano svolto i loro turni. Andremo a chiedere il timbro dei cartellini. Perché poi si dice che non esiste un tipo di partecipazione. Forse si usa un tipo di partecipazione diversa, però poi le persone che non sono favorevoli a questa amministrazione hanno partecipato, ad esempio, alla festa di San Rocco e hanno carpito delle informazioni che non gli sono piaciute. Quindi vuol dire che da qualche parte un confronto lo hanno avuto, forse non quello inteso, ma lo hanno avuto.

Concordo su una cosa. La variazione di bilancio, dove si stanziavano 800.000 euro, che non sono pochi, c'è un progetto che i nostri uffici stanno sviluppando per il parco Sola Cabiati, 500, mi arrabbierò molto se non vedrò i lavori fatti al parco Sola Cabiati. Però ricordo che io l'ho votata favorevolmente quella variazione di bilancio, non sono io che ho votato contro a 500.000 euro di fondi per sistemare il nostro parco.

Volevo dire una cosa anche sulla Protezione civile. La Protezione civile di Gorgonzola, siccome abbiamo qua in Consiglio comunale votato, sicuramente noi della maggioranza, non ricordo dall'altra parte, il regolamento per iscriverla al registro del terzo settore, c'è un minimo di fondi che poi il Comune va a destinare alla Protezione civile, poi la Protezione civile usufruisce di una serie di acquisti, spesso alla bisogna, che il Comune gli fornisce e ultimamente ha acquisito anche una serie di veicoli e di mezzi perché, partecipando a bandi, e qua devo ringraziare anche regione Lombardia, perché, quando si deve, si ringrazia anche regione Lombardia o lo Stato, acquisisce anche dei mezzi perché sono meritevoli di avere dei fondi anche e non solo dal comune di Gorgonzola.

Volevo parlare anche dei patti di collaborazione, però va be'. Cioè per dire che volevo ribadire questo concetto, alla fine poi un po' le cose nel Dup si leggono un po' come si vogliono. Qualcuno ci legge delle catastrofi,

qualcuno ci legge un documento di programmazione e a dicembre ci vedremo col bilancio, vediamo se queste cose vengono poi messe in atto o meno.

Sicuramente abbiamo appena votato un'altra variazione, altri fondi per i servizi sociali, che poi sono sostanzialmente il Piano di zona, una volta fa o due volte fa erano dei fondi che andavano a lavorare su Asst con la casa di comunità per dei servizi alla nostra cittadinanza. Condivisibili o meno. Stavolta mi sembra che li abbia votati tutto il Consiglio comunale all'unanimità. Non vorrei qua uscire dal seminato, però forse prima di votare all'unanimità i fondi che vengono dati per il Piano di zona, verifichiamo se poi, quando si va a fare il raffronto nella missione del Dup, siamo d'accordo o meno, perché sennò poi...

No, aspetta. Volevo chiudere, in realtà, su una cosa uscita dall'intervento precedente, l'ex area Bezzi, che è l'ennesimo grande obiettivo su cui io immagino che... la prima volta che ne ho sentito parlare è stato dall'attuale consigliere Santacroce e credo che sia una di quelle cose che tutto il Consiglio comunale ha sempre condiviso, e lì sì spero che ci sia veramente un grosso sforzo da parte di tutti per riuscire a dipanare un gomitolo del genere.

Presidente STUCCHI. Consigliere Cusimano.

Consigliere CUSIMANO. Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo togliere un po' dal tavolo un'incertezza che c'è stata all'inizio. La risposta a quella che era stata l'osservazione di "ci aspettavamo che i consiglieri presentassero il Dup", la presentazione è un momento ben definito... No, no, no, queste sono state le parole del consigliere Iannotta, che ha detto "ci aspettavamo che i consiglieri presentassero il Dup". Se poi il concetto era un altro, ne possiamo anche discutere.

Detto che, a seguito della presentazione della nostra parte politica, che chiaramente condividiamo, su un documento su cui chiaramente abbiamo contribuito all'interno di sedi di maggioranza e via dicendo, ci sembrava anche ridondante aprire gli interventi riproponendo in qualche modo concetti su cui chiaramente eravamo concordi.

Mi accodo al Presidente, meno inaspettatamente di quanto sembri, nel concordare con il consigliere Pedercini in realtà, soprattutto su quello che è il valore del Dup, sull'utilità del documento e sulla struttura che è disegnata istituzionalmente dello stesso. Però su questo ovviamente non abbiamo nessun tipo di potere. Quindi dobbiamo discutere di quella che è la situazione più che di quello che ci piacerebbe avere come strumenti di programmazione. Tra l'altro, colgo anche gli spunti che ci ha dato il consigliere Pedercini sul tema della scuola, che chiaramente è un tema caldo, è un tema che verrà sviscerato nel prossimo futuro, soprattutto con la creazione del nuovo edificio scolastico, è un ragionamento che chiaramente deve coinvolgere tutto quello che è il patrimonio edilizio scolastico della città. Per quanto riguarda anche gli spazi in città, c'è stata l'idea da parte del consigliere Pedercini di coinvolgere il mulino. Sicuramente c'è già un grosso progetto di spazi per la comunità per quanto riguarda Ca' Busca, che è una delle grosse opere che stiamo portando a casa all'interno di questa amministrazione.

Mi è dispiaciuto invece, d'altro canto, sentire delle cose da parte del consigliere Iannotta, che mi hanno lasciato un po' perplesso, devo essere sincero. Al netto della risposta punto su punto, che in parte ha già fatto il consigliere Stucchi, visto che era in veste di consigliere più che di Presidente del Consiglio mi permetto di dire il consigliere Stucchi, ma ci sono delle cose che sinceramente hanno fatto accapponare la mia di pelle, se devo dirla tutta. È stato detto che gli oneri di urbanizzazione non sono presenti all'interno del Dup, forse arriveranno quando Sala costruirà le case popolari, che è una bellissima narrazione, ma è campagna elettorale, perché non c'è nessun progetto di case popolari di Milano sul territorio di Gorgonzola. A meno che il consigliere Iannotta non abbia un filo diretto col Sindaco Sala. In tal caso mi stupisco. Però prendo atto della notizia. Volevo dire alla cittadinanza che non ci sono in arrivo case popolari milanesi ad oggi sul territorio di Gorgonzola. Poi, se qualcun altro deciderà di farle, per carità, non so questa informazione il consigliere Iannotta dove l'abbia presa.

Tra l'altro c'è anche un simpatico artificio retorico, per cui l'inclusione è uno squallido cliché di sinistra. Per carità, punti di vista. A me includere le persone, che vengono spesso spinte ai margini della società e della città, sembra un valore da difendere, non un motivo di scontro politico. Però ognuno ha le sue opinioni. Non sarò io

qui a convincere il consigliere Iannotta che le persone vadano incluse, che vadano ascoltate, che bisogna fare attenzione ai bisogni di tutti, come è nella tradizione di questa città, come riconosciuto dal consigliere Pedercini stesso, che ho apprezzato. Come ha riconosciuto l'impegno che c'è nel mondo dei servizi, che è sempre stato mantenuto anche nella sindacatura dell'oggi consigliere Baldi. Ed è secondo me un vanto all'interno della nostra città.

Quindi vado a concludere l'intervento per non essere eccessivamente prolisso. Se a una persona come il consigliere Iannotta, che ha questa visione così militare della sicurezza, dimenticando tra l'altro che in primis il tema della sicurezza è in capo al ministero, poi a questori e prefetti e solo in ultimo al Sindaco, dimenticando che tutta la prima parte è responsabilità della sua parte politica, sia un documento unico di programmazione, quindi di cose da fare, non documento unico delle cose fatte, quindi è chiaro che ci sono delle cose che ancora sono da fare, sennò non avrebbe senso che fossimo al governo. Se un Dup di questo tipo, che fa attenzione all'inclusione, che fa attenzione ai servizi, che fa attenzione ai cittadini, fa accapponare la pelle a chi ha una visione del genere della città, sinceramente mi trova veramente soddisfatto del documento.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consiglieria Fumagalli, prego.

Consiglieria FUMAGALLI. Grazie, Presidente. Grazie. Brevissimo intervento. Non ho capito perché il consigliere Iannotta mi abbia...

(Intervento fuori microfono del consigliere Iannotta)

Perfetto. Però mi ha permesso comunque di fare un intervento in proposito, perché io credo molto, ovviamente non devo convincere assolutamente nessuno sul nostro Documento unico di programmazione che abbiamo stilato e siamo assolutamente convinti di portare avanti, ma mi ha stupito un po' la parola ghettizzazione sull'amministrazione condivisa, perché di per sé l'amministrazione condivisa è una forma di collaborazione tra cittadini e istituzioni, che è oltretutto prevista pure dalla Costituzione. Quindi con i patti di collaborazione. Ma soprattutto questa amministrazione porta avanti da anni i tavoli di lavoro, e i tavoli di lavoro sono aperti a tutti.

Adesso io ho aperto un attimo, perché poi mi riallacciavo anche a quello che diceva il consigliere Pedercini, mi riallacciavo un attimo all'ultimo verbale del Tavolo anziani, dove erano presenti Mutuo soccorso, Cgil, Università del tempo libero, Aido Rsa Vergani-Bassi, due cittadini, il coordinatore della casa di comunità, Caritas e l'assistente sociale del comune di Gorgonzola, per cui c'erano molti attori e nessuno di questi è stato obbligato a venire, tutti attori che volontariamente hanno partecipato ai tavoli. Io ricordo che i tavoli di comunità sono aperti a tutti, pertanto non c'è nessuna ghettizzazione in proposito.

Rispondendo anche al consigliere Pedercini, è prevista la partenza del centro per la longevità nel mese di ottobre, come penso lui sappia, perché ci sono in giro anche le comunicazioni, che sviluppa proposte di diversa natura, cioè cognitiva, motoria, creativa, tutte dedicate alla fascia d'età over 60. Certo, il lavoro da fare è moltissimo, però mi sembra che sia poco sincero dire che questa amministrazione stia facendo poco in favore degli anziani.

Presidente STUCCHI. Grazie, consiglieria. Assessore Villa, prego. Volevi dare un contributo? Prego, assessore Villa.

Assessore VILLA G. Vorrei rispondere per quanto di mia competenza. Vi invito però a cogliere quello che vi dirò e a interpretarlo in ottica di processo, perché comunque stiamo parlando di uno strumento di programmazione pluriennale, per cui tutte le cose che sono state dette, non si parla di risultati raggiunti, ma di processi e di step che invece sono stati raggiunti.

Parto dalla sfera produttiva, da tutto ciò che riguarda il ceto produttivo e lavorativo. Il Distretto del commercio non è un eventificio. Mi spiace che venga interpretato e che venga compreso così. Gli eventi fanno

parte del processo, ma il Distretto del commercio è uno strumento di amministrazione condivisa ed è uno strumento partecipativo. L'obiettivo è quello di coprogettare, di coprogrammare le politiche commerciali assieme ai commercianti e, possibilmente, assieme anche ad altri attori territoriali, come i cittadini, quindi i consumatori e le associazioni. Questo è l'obiettivo. Come ci si arriva? Ci si arriva anche facendo degli eventi per i commercianti, piuttosto che creando una rete di vicinato per quanto riguarda le tematiche della sicurezza, piuttosto che l'anno prossimo una grande sfida sarà quella di costruire assieme la partecipazione la partecipazione al bando di regione Lombardia proprio sui Distretti del commercio. Quindi questo per quanto riguarda la sfera commerciale.

Per quanto riguarda la produttività, dall'intervento del consigliere Pedercini sembra che non ci stia a cuore la produttività del territorio. Non è così. Io vi assicuro che stiamo facendo moltissimo. Buona parte delle risposte purtroppo, o per fortuna, le avrete tra qualche mese a Pgt approvato, e vi renderete conto di quanto effettivamente sia stato fatto uno sforzo sulle aree produttive, su tutto ciò che è produttività a Gorgonzola, perché, se noi guardiamo Gorgonzola dall'alto, ci accorgiamo che essenzialmente esistono tre poli produttivi e che in generale le aree produttive sono estremamente sottodimensionate rispetto ad altri Comuni della Martesana, che peraltro magari godono di grandi impianti di logistica e quant'altro. Questo ha una ripercussione tanto sul tessuto lavorativo quanto sul bilancio. Per cui il lavoro che stiamo facendo è quello di ottimizzare. Prendiamo il suolo consumato, prendiamo quello che già c'è e lo valorizziamo.

Soprattutto per il commercio, come per le imprese, ci sono delle tendenze nazionali sulle quali noi non possiamo fare assolutamente nulla. I negozi chiudono, ma non chiudono perché a Gorgonzola sono stati sbagliati i sensi unici di alcune vie piuttosto che le politiche commerciali. Chiudono perché c'è la grande distribuzione online, la grande distribuzione organizzata e una serie di altre questioni. Si interviene dove si può. Lo stesso si fa sulle imprese.

In altri Consigli si era parlato di stimolare l'imprenditorialità. Se noi dobbiamo analizzare tutto il tessuto produttivo italiano, c'è un problema sulla formazione, sulla creazione di una classe imprenditoriale, sul reperire laureati in materie Stem, piuttosto che sulla crescita delle imprese, sulla crescita della produttività. Quello che un Comune può fare, ed è un tema con cui mi scontro tutti i giorni, è parlare con le imprese, e lo facciamo, e capire. A volte si tratta di costruire un servizio, una navetta ad hoc che faccia un collegamento metropolitana azienda, e abbiamo un incontro programmato questa settimana in tal senso. A volte si tratta di ragionare sulle superfici coperte perché un'azienda ha un imbuto produttivo tale per cui, se non riesce a mettere un tendone fuori, dovrà dire di no ad alcune commesse. A volte si tratta di dialogare sul Pgt. Sono piccoli dialoghi che però portano un impatto molto grande sul territorio, molto grande per le imprese.

Qui arrivo a un grosso tema, sul quale purtroppo non vi posso anticipare molto, che è quello della Bezzi. Sappiamo tutti che la Bezzi è un pezzo storico di quello che è stato il lavoro e l'impresa a Gorgonzola, e oggi è però una ferita sul territorio. È un'area industriale assolutamente vecchia, inadeguata, inquinata, non in grado di rispondere alle esigenze del mercato immobiliare oggi. Quello che stiamo facendo è una manovra coraggiosa e abbastanza innovativa, a mio dire, di urbanistica attiva. Qui non ci siamo chiusi nelle nostre stanze a scrivere le regole, siamo usciti, abbiamo preso un facilitatore, stiamo incontrando uno per uno, solo oggi ne abbiamo incontrati, io e l'assessore Villa col Covid, in call, vi potrà confermare, altri tre proprietari della Bezzi, perché li stiamo incontrando uno per uno, per capire ognuna delle loro aziende, la maggior parte sono piccole attività artigianali, unipersonali, con uno o due dipendenti, per capire esattamente come si può incastrare la loro esigenza di crescita o di mantenimento di un'attività con una trasformazione della Bezzi che benefici tutta la città.

Aggiungo anche che la Bezzi abbiamo fatto la scelta di lasciarla interamente produttiva, magari con un mix funzionale, ma non sarà assolutamente residenziale. Questa è una risposta rispetto a quello che diceva invece il consigliere Iannotta sul riequilibrare l'attenzione rispetto al residenziale. Le poche aree industriali che abbiamo le valorizziamo, le valorizzeremo e ci sarà traccia di tutto questo nel Pgt, e spero che sarete in grado di apprezzarlo, perché il lavoro che ci sta mettendo è veramente tanto, è veramente notevole e passa direttamente dagli stakeholder.

Un passaggio veloce sulle filiere locali. Da un anno a questa parte stiamo sperimentando un mercato contadino con la Comunità del cibo della Martesana. Circa centocinquanta milanesi sono venuti a piedi da Milano

l'anno scorso con un evento che si chiama "Migo", Milano-Gorgonzola sarebbe, in collaborazione con Ecomuseo, sono venuti qua a piedi, un esempio di turismo sostenibile e lento, per assaggiare i prodotti locali, prodotti da una filiera totalmente sostenibile. È un risultato. Abbiamo sostenuto le filiere locali? No. Però abbiamo fatto un passettino che siamo sicuri ci porterà da qualche parte, soprattutto in ottica di rete.

Un altro passaggio sull'investimento. So che a volte la percezione non è così, ma io credo che il settore privato e tutto ciò che è investimento a Gorgonzola si stia muovendo molto rapidamente rispetto agli altri anni. Non è una percezione mia, lo dicono anche i dati. Anche se non sembra così, per esempio il numero di negozi è aumentato. Anche se di pochino, tanti negozi chiudono, ma un pochino di più ne aprono. Quello che sta succedendo è che il nostro tessuto produttivo si sta trasformando. La settimana scorsa ho incontrato un negozio che si voleva espandere, uno che voleva aprire un dehor, due settimane fa un altro che voleva acquistare un negozio in centro, la settimana prossima ne ho altri due. Io vi assicuro che il mondo degli investimenti si sta muovendo parecchio. Si sta muovendo anche il mondo degli investimenti pubblici, non solo in opere, ma anche in ciò che è servizi e ciò che potrà garantire anche una remuneratività dell'attività. A breve parleremo di nuovo, per esempio, di farmacia comunale in questa sede.

Anche sul turismo. Qua i tentativi, lo dico tranquillamente, sono più difficoltosi, perché io ho la delega al turismo, io penso che il turismo possa essere una parte fondamentale dell'economia di questa città, ma penso anche che siano pochi ad averci creduto fino a oggi, per cui non si riusciranno sicuramente a fare i miracoli in questo mandato. Si potranno avviare dei processi che magari vedranno anche dei risultati interessanti.

Un ultimissimo passaggio sulla regolamentazione delle aree, che essenzialmente era riferita all'area del campetto di piazza Bach e di via Frescobaldi. Consigliere Iannotta, ho ricevuto anch'io le sette Pec di un residente che si lamentava. Io però le posso anche dire che solo io personalmente ho ricevuto almeno il parere positivo di un centinaio di ragazzi e penso che valgano molto di più delle sette Pec, e le spiego anche il perché. Abbiamo anche incontrato i residenti e siamo arrivati a una soluzione temporanea di compromesso, che dopo andrà rivista. Premesso che stiamo lavorando sul regolamento delle aree verdi, aree sportive, parchetti e tutto questo. ci stiamo lavorando e a breve arriverà anche in Consiglio comunale, ci sto lavorando con l'assessore Bolchini e a tante altre mani, e anche lì ci sarà comunque un momento di consultazione con i residenti, il tema è questo: non possiamo continuamente lamentarci che i giovani non hanno spazio dove andare, poi, quando piove e sono sotto i portici di casa nostra, non va bene. Quando gli creiamo uno spazio, che è un campetto e i ragazzi, giocando a calcio e giocando a basket, fanno un po' più rumore rispetto a un campetto abbandonato, non va bene. Io ho voluto fortemente quel campetto, lo rivendico, quel campetto sta aperto più tardi rispetto ad altri campetti e rivendico anche questo, perché ci sono anche determinati tipi di utenze, gente che lavora, gente che studia fino a tardi, che ha bisogno di fare sport all'aperto, esattamente come tutti gli altri, in maniera gratuita. Per cui prendiamo atto di quello che ci dicono i residenti, ma sfido chiunque, andate lì, parlate con chi utilizza quel campetto, per ventitré residenti che hanno raccolto le firme, si sono lamentati, giustamente, ci hanno dato il loro punto di vista, ci siamo anche parlati e abbiamo cercato di trovare una soluzione, ci sono, credo, almeno duemila ragazzi che l'hanno utilizzato dall'inizio dell'estate a oggi, e sono felicissimi così, e lo sono anch'io.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Consigliere Iannotta, il suo secondo intervento.

Consigliere IANNOTTA. Solo qualche risposta, perché, come spesso succede, le cose si ascoltano e si interpretano come le si vogliono ascoltare e come le si vogliono interpretare.

Parto dal fondo. Ho detto bene alla creazione di questi spazi, se hai ascoltato bene, ho chiesto soltanto una regolamentazione in modo che ricordo, assessore, che la libertà di uno finisce dove comincia quella dell'altro. Quindi la regolamentazione serve al rispetto e alla libertà di tutti. Era un invito, nulla di più.

Consigliere Cusimano, mi hai detto che ho criticato sulla vostra inclusività. No, io ho detto che voi siete esclusivi, non inclusivi. Escludete completamente il confronto e la partecipazione di chi non la pensa come voi. Non ho criticato l'inclusione. Critico il modo di essere esclusivi.

Consigliere Stucchi, ho votato il Piano di zona. Ma certo! Siamo assolutamente favorevoli ai fondi che arrivano per il Piano di zona, per il sociale. Ci mancherebbe altro. Il concetto era diverso. Era un concetto politico, è quello della distribuzione della spesa, di non essere concentrata solo da una parte. Ma nel momento in cui viene proposta una variazione in questo senso, è ovvio che ci trova favorevoli.

Ci ha ricordato, e lo ringrazio, mi ha ricordato, lo ringrazio, il consigliere Cusimano che il Dup è un documento di programmazione, non di quello che si è fatto, ma di quello che si deve fare. Però ogni anno me lo presentate e mi presentate sempre lo stesso. Siamo a novembre, cioè tra pochi giorni si scavalla la metà della legislatura, io di questo documento di programmazione non vorrei ogni volta sentire la programmazione, vorrei cominciare a vedere qualche cosa. Al di là che sia un documento di programmazione.

Presidente STUCCHI. Una puntualizzazione, visto che stiamo... Consigliere Iannotta, una puntualizzazione, visto che è anche mio compito mettere i puntini sulle i rispetto agli atti amministrativi. Sezione strategica 23/28, operativa 26/28. Non è dei prossimi sei mesi, perché poi mi spiace sempre un po' dover ricordare...

Consigliere Marchica, prego.

Consigliere MARCHICA. Grazie, Presidente. Stasera stiamo discutendo su un documento importante, Documento unico di programmazione 26/28, che non è solo un atto tecnico, ma è la cornice politica e strategica entro la quale si svilupperanno le scelte e i progetti del nostro Comune nei prossimi anni, che ancora devono venire. È in sostanza la bussola che guida il lavoro dell'amministrazione e dà coerenza a tutte le azioni che serviranno nel bilancio di previsione.

Il parere del revisore dei conti, che ringraziamo per la precisione e la collaborazione, conferma la completezza e la coerenza del documento rispetto alle linee programmatiche di mandato. È un passaggio importante, perché ci dice che il percorso intrapreso è solido e coerente sia nel piano politico che su quello amministrativo.

Questo Dup prosegue sulla strada tracciata fin dall'inizio del mandato: una visione di città più curata, sostenibile e vicina ai cittadini. Nelle pagine del documento ritroviamo gli obiettivi che stiamo portando avanti da tempo, alcuni degli obiettivi sono l'attenzione alla scuola e ai servizi educativi, che sono il cuore della comunità; il rafforzamento delle politiche sociali e di inclusione, per non lasciare indietro nessuno; la transizione ecologica, con interventi di riqualificazione energetica degli edifici comunali e con l'impegno a sfruttare appieno strumenti come il Conto termico; la cura degli spazi pubblici e del patrimonio comunale, perché una città bella e vivibile si costruisce anche con la manutenzione quotidiana; e ancora la digitalizzazione dei servizi che rende il Comune più semplice, accessibile e vicino ai cittadini.

Siamo consapevoli che il Dup non è ancora accompagnato dallo schema di bilancio e quindi non consente di esprimere un giudizio sulle singole previsioni economiche, ma rappresenta il quadro di riferimento entro cui costruire questo bilancio, e lo fa con una linea chiara: responsabilità, continuità e visione di lungo periodo.

Faccio anche la dichiarazione di voto. Il nostro gruppo consiliare condivide pienamente questo approccio. Crediamo che, anche in un contesto economico complesso, il Comune debba continuare a investire con equilibrio e lungimiranza, valorizzando le risorse, i bandi e le collaborazioni possibili. Quindi votiamo favorevolmente a questo documento.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Vorrei fare un intervento molto veloce, per rispondere ad alcuni punti e per dire ovviamente il Dup è fatto di due parti, la parte strategica e la parte operativa; la parte strategica sarà sempre uguale, la parte operativa si rinnova e si aggiorna a mano a mano che le cose vengono fatte e poi trova riscontro ovviamente nei capitoli di bilancio, sugli impegni che vengono presi di anno in anno, per fare le cose per cui siamo stati eletti, che erano nel nostro programma amministrativo.

Vorrei però puntualizzare veramente una cosa che è fondamentale. Quando noi parliamo di amministrazione condivisa, è condivisa con i cittadini. Quindi, per fare degli esempi, alla Bezzi, l'ha citata l'assessore Villa, i settantadue proprietari, che sono proprietari dei vari pezzi della Bezzi, sono stati incontrati a gruppi e sono incontrati in questo periodo a uno a uno, singolarmente, per fare un lavoro condiviso. Quando è stata fatta la rotonda su via Buonarroti l'allora assessore ai lavori pubblici, Nadia Ornago, ha fatto incontri con i residenti e con le attività produttive della zona. Adesso che stiamo mettendo a posto l'area verde di via Pertini, sempre l'assessore Ornago, perché sono lavori iniziati tempo fa, ha fatto incontri con una serie di persone, dai residenti ai genitori, ai ragazzi del bar che frequentano quella zona. Quindi ogni progetto che noi facciamo è anticipato dall'amministrazione condivisa con quelli che in inglese vengono chiamati gli stakeholder, ma che di fatto sono le persone che sono interessate a quel progetto.

Anche sulla sicurezza c'è stata l'amministrazione condivisa. Il consigliere Iannotta, non abitando a Gorgonzola, forse le pattuglie serali non le ha viste per quello, però le pattuglie serali sono girate. Non solo hanno girato le pattuglie serali, ma abbiamo fatto degli incontri nei quartieri, mirati con tutte le forze dell'ordine, quindi Polizia locale e stazione dei Carabinieri, incontri prima dell'estate per sapere dai cittadini quali fossero, cioè per confrontarci con i cittadini su quali fossero i loro problemi più urgenti in vista dell'estate e mettere in atto le misure di contenimento di quelle che poi sono le questioni che d'estate, col fatto che si va a letto più tardi, che i ragazzi stanno in giro un po' di più, succedono nella nostra città.

Per non parlare poi di quello che ha detto la consiglieria Fumagalli sui tavoli. Ci sono tavoli dei servizi sociali su ogni aspetto che hanno veramente interessato e interessano tutti i gruppi e le associazioni che sono presenti sul territorio. Questa è l'amministrazione condivisa. C'è spazio per tutti, anche per chi siede sui banchi dell'opposizione, che però non si vede. Ma i tavoli e i momenti di incontro sono aperti a tutti e a tutte. Quindi direi che per noi l'amministrazione condivisa è quella roba qui, cioè incontrare i cittadini nel proporre i cambiamenti che stiamo mettendo in atto in Gorgonzola.

Ci tengo a sottolineare questa cosa, perché sennò passa questa visione del fatto che non coinvolgiamo nessuno. In realtà, la città è coinvolta e i frutti si vedono e soprattutto si vede il consenso su queste cose che stiamo facendo.

L'ultima cosa sull'aumento delle entrate. Direi che il bilancio parla da solo, sia quello dell'anno scorso che parlerà quello di quest'anno, il bilancio di previsione intendo, perché lì andiamo ad accertare effettivamente il lavoro che i nostri uffici stanno facendo su quanto riguarda il recupero dell'aumento delle entrate, che è un aumento delle entrate che, sì, è vero, forse riguarda poco gli oneri di urbanizzazione, perché noi non stiamo cementificando Gorgonzola, ma cerchiamo anzi di riportare a verde quelle aree, poche purtroppo, che sono rimaste e cerchiamo di non fare cassa sugli oneri di urbanizzazione, ma trovando misure alternative. Quindi direi che è un Dup che andiamo ad approvare, ci sarà la nota di aggiornamento su cui correggeremo il tiro su una serie di questioni, non ultima la questione della scuola, perché non poteva essere corretto adesso, nella nota di aggiornamento che verrà modificata. Quindi direi che è un Dup che ci sta dando soddisfazioni e che sta dimostrando, nel consenso che riscontriamo parlando con le persone, che sta dando vita a questa nostra città.

Presidente STUCCHI. Dichiarazioni di voto.

Consigliere BALDI. Parto io. Come sapete, sono sempre un po' scettico e da sempre un po' scettico su questo Dup, ma perché uno può essere programma elettorale, può essere un anticipo di bilancio, può essere il bilancio consuntivo per qualcuno, tutto quello che vogliamo, però di fatto si parla di tutto e del contrario di tutto. E, quando si parla di tutto e di contrario di tutto, perché stasera ne ho sentite di ogni stando zitto, dal centro di longevità alle luminarie di Natale, alle sette Pec di un cittadino, per poi ovviamente andare anche verso argomenti che invece, quelli sì, meriterebbero di avere dello spazio dedicato, non inserito nel misto frutta, anzi fritto misto, che è un Dup. Quello sì sarebbe interessante. Alcuni argomenti meriterebbero davvero di starci a discutere, ma neanche tanto le citazioni polemiche, l'ultima per esempio della Sindaca, della serie per fortuna che ci siete voi, che almeno rimane

qualche area, come se a Gorgonzola avessimo sempre costruito noi, visto che noi abbiamo governato cinque anni, tutto il resto l'avete fatto voi.

A parte queste, che si presterebbero davvero a tutta una serie di varie considerazioni, ma davvero non è possibile impostare una discussione su 240 pagine, che possono essere davvero trattate in maniera anche tecnica. Non so, per esempio, io stasera avrei fatto una domanda al dottor Guidolin sugli indicatori delle spese di personale, che non ho capito perché si passa da 26 euro a persona a Gorgonzola, questo magari non l'ha visto nessuno, a 16,78. Nel 2024 qua dà 26,21 euro per il personale, per ogni cittadino gorgonzolese, al 2025 a 16,78, quando la spesa per il personale è aumentata e i cittadini sono sempre quelli. Non so se il dottor Guidolin l'ha vista. Siamo a pagina 38.

Questo per dire che si potrebbe parlare di tutto e del contrario di tutto, del sesso degli angeli e di altro, quindi sono molto scettico proprio non tanto sul documento in sé, che il documento in sé lo prevede la legge e va bene, ma sulle discussioni che possono nascere all'interno di un Consiglio comunale, perché sono troppo generiche. Non c'è il tempo per approfondire nessuno di questi argomenti, rischia di essere una ripetizione di anno in anno di quello che ci siamo detti, anche perché giustamente la sezione strategica, l'ha detto giustamente la Sindaca, è sempre quella, che è il programma elettorale di fatto, che corrisponde, perché, se io vado a prendere, non so, anche qui me ne sono stampata una, per dire obiettivo strategico 3.1, quindi obiettivo strategico 3, due pagine delle 240, "rendere Gorgonzola una città sempre più sostenibile, migliorare la gestione dei rifiuti, valorizzare i quartieri della città, contenere il consumo di suolo e migliorare la cura del verde dei parchi". Abbiamo detto niente in due pagine. Ce ne sono 240. Di cosa vogliamo discutere? Possiamo discutere al massimo di uno di questi cinque citati obiettivi strategici, sottocapitoli dell'obiettivo strategico n. 3. Poi è bello, perché in queste occasioni parlano anche i consiglieri che di solito non hanno niente da dire sui temi specifici, perché qua c'è spazio per tutti, anche di esternare proprio dei pensieri vaghi. Quindi questo concetto mi fa pensare che sia un po' inutile dare il mio contributo alla perdita di tempo e quindi mi sono astenuto dal farlo.

Sarebbe interessante invece davvero che in Consiglio comunale passassero, adesso, cara Sindaca, la politica amministrativa partecipata passa sicuramente attraverso l'incontro coi cittadini, sicuramente, ma passa anche e soprattutto, non soprattutto, anche, perché sennò sembra di essere antidemocratico, passa anche attraverso magari la discussione di chi questi cittadini molto umilmente rappresenta, che sono i consiglieri comunali, perché di fatto funziona così ad ogni livello della democrazia, dagli onorevoli che rappresentano tutti i cittadini italiani, ai consiglieri che rappresentano in teoria tutti i cittadini gorgonzolesi, portando, e sarebbe bello farlo, anche se poi la legge non lo prevede, portando in anticipo sul tavolo del Consiglio comunale, ribadisco un concetto, anche se la legge non lo prevede, alcuni argomenti che vengono necessariamente solo sfiorati, senza possibilità di nessun approfondimento e senza nessuna possibilità da parte dei consiglieri di minoranza di dare il loro contributo e quindi di realizzare davvero una politica amministrativa partecipata.

Per esempio, Bezzi. Benissimo. Io stasera vengo a sapere che avete parlato con ognuno dei mini proprietari, mini imprenditori che di fatto governano la Bezzi. Per esempio, dall'assessore Villa vengo a sapere, ma avrei dovuto sentirlo dall'altro, immagino, una cosa del genere, che per esempio Bezzi rimarrà produttivo, che secondo me è una scelta che non ha nessunissimo senso. Ma cosa facciamo? Ci mettiamo a parlare di Bezzi, oppure ci mettiamo a parlare del mulino vecchio, di cosa avete intenzione di fare o ci mettiamo a parlare del Pgt? Nessuno qui neanche l'ha citato, che è davvero il Dup di un'amministrazione. Il Pgt nessuno qui ancora in Consiglio comunale ci è stato detto, non so, parliamone, così, giusto dedichiamo magari un punto all'ordine del giorno.

Ribadisco, se ne parlerà del Pgt, ma di quelle che sono le idee che adesso poi determineranno il Pgt ne parliamo? No, ne parleremo quando noi saremo costretti a fare emendamenti al Pgt, che tanto avrà osservazioni, che verranno poi ovviamente bocciate. Ma tutto questo, Presidente, e finisco perché davvero penso di aver dedicato fin troppo tempo, all'interno di una discussione che purtroppo tutti gli anni ci tocca fare e che tutti gli anni di fatto ci porta via tempo, ma che è banalizza, se posso usare questo concetto, il banalizza, lo ribadisco e lo uso perché mi piace questa idea, una serie di argomenti molto importanti, molto strategici e operativi per la nostra città e che in questa occasione vengono solo sfiorati, dando la sensazione e l'illusione a qualcuno che ne abbiamo parlato, ma

che in realtà davvero sono stati trattati con il bigino, invece che studiarli. Il voto nostro è contrario, anche per queste ragioni.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Direi che possiamo passare al voto. Quello che c'era da dire è stato detto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	13
Favorevoli	09
Contrari	04
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche l'immediata esecutività della delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	13
Favorevoli	09
Contrari	04
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 10: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 28.07.2025.

Presidente STUCCHI. Vi chiedo, se avete dieci minuti votiamo il verbale del 28. La mozione sull'intitolazione della via abbiamo detto che l'avremmo votata senza discussione, che era già stata discussa, è la stessa.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	13
Favorevoli	08
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Vogliamo votarla la mozione sulla via? Consigliere Iannotta, sei d'accordo? Era già stata discussa per un'ora e quaranta, perché avevamo fatto tutta la discussione...

Consigliere BALDI. Però io ricordo, per esempio, una proposta, un tentativo di mediazione che magari meriterebbe di essere approfondita per capire perché non si è arrivato, piuttosto che. Poi, se vogliamo votarla senza nessuna discussione, la votiamo.

Presidente STUCCHI. Se dobbiamo stare a discutere ancora, non adesso. Se volete approfondire il perché è stata fatta una proposta e non è arrivata, e prenderci una mezz'ora, lo facciamo la prossima volta.

Io direi, a meno che il consigliere Cusimano non ci debba dire qualcosa, perché è venuto in completo e c'è qua la fidanzata, a meno che non ci debba dire qualcosa lui, possiamo andare a letto a dormire.

Hai un annuncio da fare? No, va bene. Buonanotte a tutti.